L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 167 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 21 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

I NUOVI COLLABORATORI DI S. E. IL CAPO DEL GOVERNO

Grandi, Rocco, Mosconi, Giuliano e Bottai hanno rassegnato i loro portafogli

S. M. il Re ha nominato i nuovi Ministri - Largo rimaneggiamento di Sottosegretari

ROMA, 20 pom.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreti in corso di registrazione S. M. il Re ha accolto le dimissioni presentate dalle LL. EE. i ministri Grandi, Mosconi, Giuliano, Rocco, Bottai dalle rispettive cariche di Ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, della Giustizia e Affari di culto, delle Corporazioni.

Con altri decreti in corso di registrazione S. M. il Re ha nominato:

Ministro degli Affari esteri e Ministro delle Corporazioni S. E. Capo del Governo.

Ministro di Grazia e Giustizia l'on. prof. Pietro de Francisci, rettore della Università di Roma.

Ministro delle Finanze l'on. Guido Jung.

Ministro dell'Educazione nazionale il prof. on. Francesco Ercole, rettore della Università di Palermo.

Con altri decreti in corso di registrazione sono accettate le dimissioni di S. E. Francesco Giunta dalla carica di Sottosegretario alla Presidenza, di S. E. Fano dalla carica di Sottosegretario agli Esteri, delle LL. EE. Alfieri e Trigona da Sottosegretari per le Corporazioni, di S. E. Di Marzo da Sottosegretario per l'Educazione Nazionale; delle LL. EE. Casalini e Rosboch da Sottosegretari per le Finanze, di S. E. Morelli da Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, delle LL. EE. Pennavaria, di S. Marco, Pierazzi, dalla carica di Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con decreti in corso di registrazione sono stati nominati:

S. E. Edmondo Rossoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

S. E. Fulvio Suvich, Sottosegretario agli Esteri.

L'on. Antonio Albertini, Sottosegretario alla Grazia e Giustizia.

L'on. Umberto Puppini, Sottosegretario alle Finanze.

Gli on.li Alberto Asquini e Bruno Biagi, Sottosegretari alle Corporazioni.

L'on. Arrigo Solmi, Sottosegretario per l'Educazione nazionale.

Gli on.li Romano Ruggero, Gaetano Postiglione e Luigi Lojacono, Sottosegretari alle Comunicazioni.

Con altro provvedimento sottoposto alla firma reale S. E. Casalini è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione.

S. E. il Capo del Governo ha oltre disposto, che la Direzione Generale degli Affari di culto passi dal Ministero della Grazia e Giustizia a quello dell'Interno.

(Stefani)

Un concorso ministeriale

I segnali acustici degli autoveicoli

ROMA, 20 pom.

E' stato approvato il testo del concorso indetto dal Ministero delle Corporazioni per apparecchi di segnalazione acustica per autoveicoli. Esso stabilisce che gli apparecchi per autovetture nel centro degli abitati dovranno produrre una segnalazione consistente in un suono (corrispondente a una nota musicale o a un gruppo avente un timbro gradevole di note musicali) praticamente privo di elementi acustici di carattere non periodico e rapidamente smorzato (rumori, fischi, impulsi acustici ecc.) e d'altezza e intensità soggette a variare il meno possibile sia col tempo sia col modo in cui viene usato l'apparecchio.

E' desiderabile che il dispositivo di comando dell'apparecchio di segnalazione sia costruito in modo da rendere possibili, in via normale, soltanto segnali di breve durata (circa un terzo di secondo) indipendentemente dall'operaratore, pur consentendo a quest'ultimo, in caso di necessità, la produzione di segnalazioni lunghe e ripetute.

Per gli autoveicoli tipo autobus, nell'interno degli abitati, gli apparecchi dovranno produrre una segnalazione sufficientemente imperativa, di timbro gradevole, analogo a quello d'una campana e costituita da una successione molto ravvicinata di brevissimi suoni uguali, come ad esempio quelli ottenibili con una suoneria elettrica.

Infine, per i servizi urgenti di soccorso, gli apparecchi dovranno essere di tipo della sirena, capaci di produrre a lungo una segnalazione costituita da un suono di altezza ritmicamente e rapidamente variabile intorno al Do 4 (517 vibrazioni per secondo), in guisa che la segnalazione stessa si distingua nettamente da ogni altra.

Dopo le segnalazioni acustiche si annunciano uno studio e un esame sulle segnalazioni luminose per eliminare i noti inconvenienti dei fari abbaglianti. Il sistema dovrà consentire una certa visibilità e anche denunciare da qual parte l'autoveicolo intende voltare e in tal modo ottenere la precedenza o la via libera.

La bilancia commerciale

ROMA, 20

Nello scorso mese di Giugno il valore delle merci importate è stato di lire 943.970.448 e quello delle merci esportate di lire 703.993.161, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.394.908.150 e per l'esportazione d L. 1.077.476.588.

Complessivamente nel primo semestre del 1932 il valore delle merci importate fu di L. 4.690.319.594 e quello delle merci esportate di lire 3.466.386.915. Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di L. 6.689.736 e per l'esportazione quello di lire 5.077.672.809 con un disavanzo di L. 1.532.119.927, che nel primo semestre del corrente anno si è ridotto a L. 1.223.932.679.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. Starace, il Direttorio del Fascio e della Federazione Fascista di Milano.

Il Segr. Federale Console Bruso ha riferito sull'attività svolta in questi ultimi tempi, attività che ha meritato l'elogio di S. E. il Capo del Governo.

Il cavo sottomarino telefonico tra la Sardegna e il continente

ROMA, 20 pom.

I lavori del cavo telefonico sottomarino, per riunire definitivamente la Sardegna al continente, sono al termine. E' stato compiuto l'allacciamento del cavo fra Terranova e Fiumicino, a titolo di esperimento; ma l'inaugurazione ufficiale è fissata al 28 ottobre prossimo.

I tecnici italiani sono riusciti a superare tutte le difficoltà inerenti ai collegamenti a grande distanza, difficoltà che derivano dalla resistenza elettrica del conduttore e dalla sua capacità elettrostatica.

Il cavo sardo peninsulare ha una lunghezza di circa 250 Km. E' il più lungo cavo di tale tipo al mondo: è, questo, il cosidetto «cavo di fondo», posto per la maggior parte del percorso a grande profondità, anche su fondali di oltre mille metri: il diametro esterno del cavo è di circa mm. 27 ed il peso di circa Kg. 1.750 per metro.

A Terranova è stata costruita anche una stazione amplificatrice. Per l'impianto la spesa si aggira sui dodici milioni.

Il Duca di Ancona tenente di vascello

ROMA, 20 pom.

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: Con regio Decreto 30 giugno 1932, in corso di registrazione, il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, è stato promosso tenente di vascello, con anzianità di grado 1. luglio 1932.

Con regio decreto in data 14 luglio 1932, in corso di registrazione, i seguenti capitani di vascello in ausiliaria sono stati promossi al grado di contrammiraglio in ausiliaria: Marco Amici Grossi, Giuseppe Gregoretti, Gustavo Bogetti, Ugo Nicastro, Walter Hirsch, Mario Pellegrini.

Con Decreto 16 maggio 1932, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* è approvato il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della R. Marina.

Maraini sostituisce Oppo al Sindacato delle Belle Arti

ROMA, 20 pom.

L'on. Oppo, Commissario del Sindacato Nazionale delle Belle Arti, ha chiesto al Presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti di accettare le sue dimissioni dalla carica avendo bisogno di dedicarsi con maggior larghezza di tempo alla sua attività artistica. L'on. Bodrero, pur privandosi con rammarico della collaborazione dell'on. Oppo, ne ha accettate le dimissioni, proponendo per l'Ufficio di Commissario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti lo scultore Antonio Maraini. Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni, accogliendo la proposta, ha provveduto alla nomina del nuovo commissario.

Duello oratorio alle Cortes fra Azana e Lerroux

MADRID, 20 pom.

Nell'ultima seduta del Parlamento l'ex-ministro degli Esteri della Repubblica, Lerroux, a nome della frazione radicale, ha svolto una interpellanza, spiegando le ragioni che lo inducono a chiedere un cambiamento nell'orientazione della politica del Gabinetto. Egli ha detto di ritenere che un'ulteriore permanenza dei socialisti nel Governo aumenterà pericolosamente il già profondo dissenso fra il Parlamento e il Paese, mettendo a repentaglio, eventualmente, lo stesso regime. Lerroux ha concluso affermando che, qualora il Parlamento e il Governo si rifiutassero di accogliere le sue indicazioni, egli si propone di continuare a svolgere la propaganda nel Paese per orientare l'opinione pubblica verso un programma repubblicano adeguato alle possibilità e ai sentimenti del Paese.

Il Presidente del Consiglio Azana, rispondendo a Lerroux, ha rifatto la storia della coalizione repubblicano-socialista, spiegando la gestazione dell'anteriore crisi e ribattendo diffusamente alcuni argomenti addotti dall'ex-Ministro. Azana ha quindi difeso la politica del suo Governo nei riguardi dei problemi militari e religiosi insistendo nell'affermare il carattere perfettamente costituzionale dell'attuale Gabinetto di coalizione, il quale si propone di proseguire nell'opera intrapresa fino all'approvazione dei principali progetti di legge.

La conferenza di Ottawa si inizia oggi

OTTAWA, 20 pom.

Con calorosi applausi sono stati accolti al loro arrivo da Quebec i delegati inglesi e degli altri Domini alla Conferenza economica imperiale. Una grande folla gremiva la stazione.

I delegati sono stati ricevuti dal Primo Ministro Bennett, dai membri del governo canadese e dalle principali autorità della città.

Come un importante preludio industriale alla Conferenza di Ottawa viene, intanto, considerato il fatto che i grandi interessi dell'industria siderurgica dell'Inghilterra e del Canadà hanno raggiunto un accordo soddisfacente che secondo il presidente di una delle più importanti imprese siderurgiche canadesi varrà a tutelare gli interessi dell'industria anglo-canadese.

La legge marziale proclamata a Berlino

Il Cancelliere Von Papen commissario per la Prussia

Un caloroso appello dei Vescovi per il ristabilimento dell'ordine

BERLINO, 20 pom.

Un decreto del Presidente Hindenburg pone la città di Berlino e la provincia del Brandemburgo sotto il regime della legge militare.

Lo stesso decreto nomina il Cancelliere Von Papen commissario del Reich per la Prussia.

Von Papen ha subito rimosso dalla carica il funzionante capo del Governo prussiano Otto Braun e il ministro degli interni Schevering.

I decreti hanno avuta immediata applicazione.

Gli impegni di Hitler con Von Papen

BERLINO, 20 pom.

Alla vigilia delle elezioni, viva impressione ha prodotto un articolo pubblicato dai maggiori quotidiani tedeschi del Centro cattolico che tende a gettare luce sulle relazioni fra il Governo di von Papen e il partito di Hitler. Hitler, come è noto, contesta di appoggiare l'attuale Gabinetto. Goebbels, capo dell'ufficio di propaganda dei social-nazionali, ha ordinato peraltro che nei discorsi elettorali non si parli del Governo di von Papen nè contro nè a favore. E' naturalmente importante, sia per la valutazione della situazione interna, sia per il giudizio sugli impegni internazionali assunti dal Governo di von Papen, sapere se veramente esista un'intesa fra questo Gabinetto e i social-nazionali.

« I social-nazionali devono apparire al popolo quali sono — afferma la *Germania* — cioè come coloro che hanno preparato la strada al Gabinetto von Papen-von Schleicher ». Il quotidiano berlinese cita i seguenti fatti: il 3 giugno scorso, il Cancelliere von Papen convocò i rappresentanti della frazione del Centro cattolico della Dieta prussiana per discutere con essi sulla formazione immediata di un Governo in Prussia.

A colloquio avvenuto, questi deputati ne raccolsero il contenuto in un protocollo che soltanto adesso viene portato a pubblica conoscenza. Secondo tale documento, il Cancelliere disse di aver trattato con l'incaricato di Hitler circa la costituzione del Governo in Prussia e sostenne anche d'aver ottenuto un certo risultato. Per prudenza von Papen si era fatto dare dai social-nazionali, in forma scritta, le condizioni sulla cui base accettavano di trattare con il Centro e con i partiti nazionali per formare il nuovo Gabinetto prussiano.

Il Cancelliere ne diede lettura: a) oltre ad altri portafogli devono venir assegnati ai social-nazionali quello della presidenza e quello dell'Interno; b) il partito del Centro deve desistere dalla sua opposizione contro von Papen.

Un ritornello significativo

Sempre secondo la pubblicazione della *Germania*, la cui esattezza da altra parte viene confermata alla Wilhelmstrasse, von Papen disse ai rappresentanti del Centro che non era stato lui a suggerire ai social-nazionali la seconda condizione. Egli aveva anzi insistito presso i fiduciari di Hitler perchè questa richiesta venisse abbandonata. Ma i social-nazionali dichiararono invece di mantenerla rigidamente.

« Gli hitleriani vorrebbero ancora negare, — conclude la *Germania*, — che essi avevano la ferma intenzione di aiutare il Governo von Papen? Essi non possono più farlo. Essi, anche restando fra le quinte, appartengono a questo Gabinetto di « concentrazione nazionale ». A buon diritto von Papen poteva dire a Losanna di parlare in nome di tutta la « Germania nazionale ».. Poi per ragioni di propaganda elettorale ci si è tirati indietro, si è rinviata in tutta fretta la nomina del Governo prussiano e Goebbels ha lanciato agli oratori e ai giornali del partito questo ritornello:

Brüning, Papen alles gleich
Rettung bringt das dritte Reich.

Cioè Brüning e Papen tutti eguali, solo il terzo Reich ci potrà salvare.

Da parte della stampa di destra nulla è stato finora obbiettato contro le affermazioni dei giornali cattolici. Esse danno così agio a vari giornali berlinesi di sostenere che gli accordi di Losanna hanno avuto l'implicito consenso dei social-nazionali e di constatare d'altra parte che i social-nazionali esercitano sull'attuale Governo una influenza diretta.

La lettera dei Vescovi

Fra le ultime manifestazioni per la restaurazione dell'ordine va segnalata una lettera diretta dalla Conferenza episcopale tenutasi a Fulda al Cancelliere e al ministro dell'interno.

I Vescovi ricordano che prima delle ultime elezioni per la Dieta prussiana ebbe effetto benefico la preghiera da essi rivolta al Governo perchè arrestasse con mano ferma gli eccessi dei partiti radicali. Ora essi ripetono la domanda affinchè si contrasti con la massima energia nelle settimane che precedono le elezioni politiche il terrore esercitato dai partiti radicali. I membri della Conferenza di Fulda si sentono spinti a questo passo da motivi religiosi e morali oltrechè patriottici.

« Se si trattasse con noncuranza questa situazione — continua la lettera — verrebbe a mancare quel rispetto per l'autorità statale che è sacro comandamento dell'ordine cristiano. Bisogna inoltre osservare che i partiti più violenti nell'azione sono proprio quelli da cui si minacciano i pericoli più gravi per l'avvenire del patrimonio cristiano e da cui specialmente sono da temere le peggiori conseguenze per i rapporti del potere statale verso la Chiesa cattolica, per la rovina del popolo e della Patria ».

Un colpo di stato?

Secondo interessanti informazioni di un giornale inglese Hitler preparerebbe per la notte del 31 luglio un colpo di Stato con cui rovescerebbe il presente Governo per impadronirsi del potere. Se i social-nazionali conquistassero insieme coi tedesco-nazionali la maggioranza parlamentare assoluta, si formerebbe un Gabinetto cui verrebbe messo a capo l'ex-Kronprinz.

La Costituzione repubblicana sarebbe abrogata a mezzo di un decreto e s'indirebbero nuove elezioni per convocare un'Assemblea nazionale. Se invece non si ottenesse la maggioranza assoluta verrebbe imposto al Governo un *ultimatum* per obbligarlo a consegnare il potere alla Reichswehr e alla milizia hitleriana. La formula di questo *ultimatum* sarebbe già pronta.

Nel caso improbabile in cui il Governo non accettasse, il partito social-nazionale agirebbe di forza e anche per questa azione già si sarebbe preparato il piano. Sarebbe stato inoltre compilato un appello che funzionari del partito diramerebbero il primo agosto. Questi funzionari avrebbero ricevuto istruzioni per procedere innanzitutto alla occupazione nelle varie città dei più importanti edifici pubblici, stazioni radiotrasmittenti, aeroporti e stazioni ferroviarie. I capi della social-democrazia verrebbero tratti in arresto.

Le rivelazioni del giornale inglese possono essere in tutto o in parte suggerite da fantastiche illazioni, però è certo che fra i social-nazionali si delinea una forte corrente per accelerare a ogni costo il movimento verso il potere.

Sarà bene ricordare brevemente a questo punto in che cosa consiste e come funziona il sistema elettorale tedesco. Il sistema è fondato sulla proporzionale. Esistono nel Reich 35 circoscrizioni costituenti 16 gruppi, in conformità col numero degli Stati del Reich e delle provincie. Ogni 60.000 voti, un partito ottiene un seggio al Reichstag. Poichè si vota secondo una lista di candidati, è naturalmente il capolista che risulterà il primo eletto. Se, per esempio, un partito raccoglie 190.000 voti, risultano eletti i tre primi candidati, e, per mantenere integro il principio del sistema proporzionale, si valorizzano i 10.000 voti restanti riunendoli per gruppi di circoscrizioni, o computandoli a favore di una lista centrale.

In base alle ultime statistiche, il numero dei tedeschi con diritto di voto ammonta a 44 milioni e mezzo. Tutti costoro saranno invitati a giorni ad eleggere la nuova Camera, la cui composizione — non occorre esser profeti — sarà ben diversa da quella della Camera precedente. Secondo gli ultimi pronostici, i nazional-socialisti vedranno aumentare la loro falange da 107 a 230; i nazionalisti da 35 a 41; i socialdemocratici da 120 a 137; i comunisti da 65 a 87.

Altri episodi di violenza

Qualche episodio grave è avvenuto anche nelle ultime ore. Ad Hanau, dopo i funerali di due donne uccise venerdì scorso durante una manifestazione di disoccupati, una folla di cinquemila persone, capeggiata da agenti comunisti, attaccò l'abitazione di un agente di polizia che per aver salva la vita fece uso delle armi. Tre persone furono gravemente ferite. Una di esse è morta nella notte. A Striegau, membri del «Fronte di ferro», assalirono un gruppo di hitleriani, di cui uno fu freddato e tre altri gravemente feriti.

Sulla strada provinciale di Heimdorf, presso Giessen, si svolse una violenta battaglia fra comunisti ed un reparto d'assalto hitleriano. Dodici socialnazionali furono feriti, alcuni gravemente. Ma anche i rossi lasciarono sul terreno una diecina di feriti.

Si ha da Brunswig che quel Ministro degli Interni, Heinrich Klagges, nazionalsocialista, ha messo al bando per tre settimane quattro giornali socialdemocratici per alcuni articoli in cui si criticava aspramente il divieto dei cortei socialisti, con partecipazione di squadre armate di bastoni.

L'ACCORDO CONSULTIVO

L'incaricato d'affari tedesco chiede schiarimenti a Londra

LONDRA, 20

L'agenzia *Reuter* pubblica: conformandosi alle istruzioni del suo governo l'incaricato di affari tedesco conte Bernstorff si è recato al «Foreign office» per ottenere più ampi schiarimenti riguardo al patto di fiducia anglo-francese. Conte Bernstorff si è intrattenuto con alti funzionari nella assenza del ministro degli esteri sir John Simon.

LA CRISI ECONOMICA DEL BELGIO

Il rimpatrio di 25 mila operai stranieri

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* ha da Bruxelles, che in conseguenza della crisi economica e del nuovo stato creato nel mercato del lavoro dall'agitazione operaia del Belgio, circa 25 mila operai stranieri attualmente occupati nell'industria belga e specialmente nelle miniere verranno licenziati e rimpatriati. Fra questi minatori stranieri, 5524 sono italiani dei quali 2363 a Charleroi. Altri seguiranno la stessa sorte.

La calma sarebbe tornata in tutto il Perù

LIMA, 20 pom.

I giornali recano che il presidente Sanchez Cerro ha annunciato che dopo la repressione di una serie di piccole rivolte scoppiate qua e là, in tutto il Perù regna la calma più perfetta.

NELL'ARABIA INQUIETA

Avvisaglie di guerra o finte manovre?

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, luglio.

(a.d.m.) - *Da alcune settimane è un incrociarsi di notizie contraddittorie che dalle sabbie del deserto dei Beduini si propagano in tutte le direzioni della Rosa dei Venti, creando una confusione generale nei giudizi della stampa attorno agli avvenimenti che stanno maturando nei Luoghi Santi dell'Islam.*

Ridotte al loro minimo comun denominatore, tutte queste voci di guerra nel cuore dell'Arabia si possono riassumere così: il capo di una delle cento tribù del deserto si è sollevato contro Ibn-el-Saud, re dell'Hegiaz e Sultano del Negid e con un pugno di seguaci si è messo in marcia alla volta della Mecca. Degli scontri sarebbero già avvenuti fra i ribelli e i primi scaglioni delle truppe regolari che il monarca wahhabita si è affrettato a inviare contro le bande degli insorti. Si tratta, quindi in sostanza, di fatti d'arme che potrebbero anche considerarsi come insignificanti, se non si dovessero ricollegare coll'intervento di fattori esterni capaci di provocare un rovesciamento ab imis nella situazione politica attualmente in vigore tra le frontiere dell'Arabia.

I precedenti della Mecca

Tutti ricordano l'ultimo cambiamento della guardia alla custodia dei Luoghi Santi dell'Islam.

Il vecchio re Hussein che, crollato l'impero turco, si era proclamato Califfo dei Credenti non godeva più delle grazie dell'Inghilterra. Divenuto, di diritto, monarca indipendente, egli aveva creduto di poter scuotersi d'addosso, anche di fatto ogni tutela d'Albione.

Questa pretesa di emancipazione segnò il principio della fine per la dinastia ascemita alla Mecca.

D'improvviso sbucò dalle sue steppe del Negid il giovane sultano wahhabita Ibn-el-Saud che scortato da legioni di soldati fanatici, puntò direttamente, a marcie forzate, sulla capitale dell'Hegiaz.

Fu una corsa trionfale, le cui pietre miliari segnarono altrettante vittorie sugli eserciti mercenari di Hussein.

In pochi mesi il fortunato conquistatore installava i suoi pretoriani nelle città sante del Profeta, dopo averne deposta la vecchia casa degli sceriffi.

Nessuno, però, aveva esitato, allora, ad affermare che i successi dei Wahhabiti erano dovuti all'appoggio degli Inglesi i quali avevano così voluto vendicarsi di Hussein, per punirlo delle sue velleità di indipendenza anche nei confronti della politica imperiale del Tamigi.

Comunque, Ibn-el-Saud potè consolidare ben presto, indisturbato, le sue nuove posizioni, rinfocolando ogni giorno più nel suo cuore il sogno di un'egemonia definitiva tra i signorotti del deserto.

Dal Campidoglio alla Rupe Tarpea?

Da qualche tempo, però, sembra che la Gran Brettagna non sia più interamente soddisfatta nemmeno del capo wahhabita.

Anche il nuovo re della Mecca si è reso colpevole agli occhi di Albione dei medesimo delitto che ha costato la corona e il trono ad Hussein. Egli pure ha dato segni di insofferenza verso le interessate premure da pedagogo che gli venivan prodigando con tanto zelo gli Inglesi.

Tanto bastò perchè a Londra fosse messo sulla bilancia e trovato mancante.

Un primo indice inequivocabile di questo malumore del Foreign Office verso l'insubordinato sultano del deserto si ebbe qualche mese fa, quando, avendo Ibn-el-Saud chiesto un prestito per fronteggiare la critica situazione finanziaria dell'Hegiaz, si sentì rispondere che l'operazione non era possibile finchè egli non si fosse adagiato ad accettare certe condizioni di carattere politico e territoriale lesive dei suoi diritti di sovrano indipendente e che egli aveva già respinto in altra occasione.

Caduto senza risultato questo tentativo di ricatto economico, si affacciò ben presto sull'orizzonte della Penisola, a danno del re della Mecca, il profilarsi di coalizioni di tribù scaglionate alle frontiere dell'Hegiaz.

Poi le agenzie recarono la notizia dei primi scontri di sangue fra le truppe di Ibn-el-Saud e gli avventurieri d'Ibn Refada.

L'atteggiamento dell'Inghilterra

E la voce pubblica non esitò un istante a vedervi la longa manus di Londra che si prepara a gettare dalla Rupe Tarpea, dopo avergli fatto gustare i trionfi del Campidoglio, l'ambizioso sultano del Negid, reo, ai suoi occhi, di essere troppo insofferente di freni e di non volersi più piegare con sufficiente docilità ai suoi comandi.

Naturalmente non si possono prendere per verità di Vangelo tutte le voci della stampa araba che denunciano così apertamente la Gran Brettagna come fomentatrice degli attuali torbidi nei Luoghi Santi dell'Islam.

Tuttavia si può ritenere che anche in questo frangente il Foreign Office di Londra si ispirerà, come sempre al supremo criterio degli interessi dell'impero tra le frontiere della Penisola beduina.

L'Inghilterra è preoccupata, a questo riguardo, sopratutto del mantenimento di un assetto di equilibrio politico che non consenta il rafforzarsi eccessivo di un signorotto del deserto a scapito dei suoi rivali.

Quindi, pur restando officialmente, in uno stato di benevola neutralità, essa non lascerà intentato ciò che dipende da essa per far trionfare il suo principio di governo.

Quanto ai suoi rapporti diretti con Ibn-el-Saud non dovremmo stupirci menomamente se essa avesse davvero deciso di cambiar rotta.

E', del resto, nei suoi sistemi di regolarsi a seconda delle contingenze di ogni giorno.

Essa non si inspira a cànoni di diplomazia refrattaria agli adattamenti.

Al contrario, il segreto dei suoi successi sta appunto nella facilità con cui sa modificare le sue direttive a seconda dei bisogni del momento in ogni paese sottoposto in qualche modo alla sua influenza.

Se, per conseguenza, il capo wahhabita si ostinasse sul serio a far di sua testa, tenendo in non cale gli avvisi e i desiderata di Londra, non potrebbe sfuggire a lungo alla sorte riservata a tutti i vassalli che avanzano la pretesa di emanciparsi da sè: l'esilio o la morte.

I prossimi sviluppi negli avvenimenti dell'Arabia diranno se le azioni di Ibn-el-Saud sono proprio già così in ribasso nelle quotazioni del Foreign Office.

Successi federali contro i ribelli di S. Paulo

RIO DE JANEIRO, 20 pom.

Un comunicato ufficiale del Governo federale annunzia la caduta della piazzaforte di Itarare, ai confini tra San Paulo e Paranà, in potere delle truppe del Governo, le quali, sotto il comando del generale Waldomiro Lima, hanno attaccato alla baionetta gli insorti, sconfiggendoli dopo una lotta accanita. I ribelli, ritirandosi, hanno abbandonato importante materiale bellico.

Le truppe del Governo continuano l'inseguimento, sperando di occupare la posizione di Capella da Ribeira. La caduta di Itarare facilita la invasione del territorio paulista da parte delle truppe provenienti dal sud.

Gli avvenimenti paulisti hanno diffuso all'estero, a quanto qui risulta, la convinzione che si tratti di un tentativo separatista dello Stato di San Paulo, il quale, come quello di Rio Grande do Sul, ha non solo un particolare sviluppo economico, ma, sotto certi aspetti, anche una determinata fisonomia etnica. Questa convinzione non ha fondamento, anzitutto perchè nessun atto, pure nei momenti delle lotte fratricide, giustifica una vera tendenza separatista, dato che la rivolta mira solo al predominio nella politica federale, e poi perchè il nazionalismo brasiliano è particolarmente forte dove si accentrano forti nuclei immigratori, sospettati, talvolta ingiustamente, di propositi di disgregazione dell'unità nazionale. Inoltre tutti comprendono che il separatismo equivarrebbe a un suicidio economico, dato che mancherebbero immediatamente agli Stati secessionisti le garanzie dei mercati di consumo della loro produzione, poichè la Federazione brasiliana applicherebbe contro di essi le tariffe doganali.

Un "modus vivendi,, economico in elaborazione tra Austria e Ungheria

BUDAPEST, 20 pom.

Le trattative austro-ungheresi per la stipulazione di un trattato commerciale hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri nel palazzo del Ministero degli Esteri.

A capo della delegazione ungherese si trova l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario Alfredo Nickel e a capo della delegazione austriaca, l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario Enrico Wildner. Le trattative si sono iniziate con la discussione su un nuovo testo di trattato che dovrebbe poi diventare definitivo. Parallelamente è stata però anche toccata la questione di un «modus vivendi» che dovrebbe eventualmente disciplinare fino all'entrata in vigore del trattato definitivo il traffico commerciale austro-ungherese. Oggi le due delegazioni esamineranno dettagliatamente la questione del «modus vivendi».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Pergino, Segretario delle Lettere Latine.

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione Concistoriale.

S. E. Radimsky, ministro di Cecoslovacchia con la consorte.

Il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede.

Mons. Natucci, Promotore della Fede.

Il senso intimo delle disposizioni sopra il culto nelle chiese romane

A proposito delle recenti disposizioni emanate dal Cardinale Vicario sopra il culto nelle chiese di Roma, molti giornali anche stranieri hanno visto solamente una opportuna difesa estetica del tempio e del culto, un richiamo al criterio fondamentale delle ornamentazioni, che non deve mai opprimere con la molteplicità degli oggetti ma solo dare risalto alle linee dell'altare che si adorna.

Le disposizioni sarebbero state ispirate solo a criteri estetici. Invece, se si trattasse esclusivamente di questo qualcuno avrebbe ragione di mormorare; si sono sacrificate le ingenue esigenze della pietà popolare. Tutt'altro: come osserva in un suo articolo «Fides», organo della pontificia opera per la preservazione della fede bisogna cogliere il senso profondo di quelle disposizioni per valutarne la esatta portata. Osservate così le recenti disposizioni risultano una energica riaffermazione dei concetti fondamentali del cattolicesimo, e una decisa reazione contro i pericoli che potevano minacciare la fede del popolo. L'autorità religiosa di Roma ha richiamato il tempio al suo centro: l'altare di Gesù Cristo, simbolo di sacrificio, partecipazione dei fedeli al culto, alle sue più antiche ed efficaci tradizioni, l'altare del Santissimo deve essere il centro del tempio per l'occhio come per il cuore, centro di adorazione di Gesù Cristo figlio del Dio vivente, punto preciso di mediazione fra l'uomo e Iddio perchè residenza dell'uomo Dio. Tutto il tempio è sorto sull'altare, dall'altare ha ricevuto la sua linea, il suo perchè, le sue ricchezze. Uno dei fatti più consolanti dell'epoca moderna è l'incendio di carità che parte dai Tabernacoli. Popoli interi in quest'ora di angoscia e di tragica incertezza si rivolgono al Tabernacolo trasformato che il popolo vuole diventi centro della vita.

Invece in troppe chiese era in punti periferici e il Tabernacolo restava deserto. Allora l'autorità è intervenuta con disposizioni opportune. L'autorità religiosa di Roma ha richiamato la vita cristiana al suo primo focolare di luce e di energia: il sacrificio. Quante, di quelle migliaia di candele che ardevano ogni giorno erano forse poste da povere mani, ignare che non si erano congiunte nel gesto dell'adorazione davanti al sacrificio divino, neppure nei giorni di festa!

Quante migliaia di lampadine elettriche rappresentavano con la loro luce la vita artificiale di anime non illuminate dall'adorazione di Cristo. Eppure è nella Messa, che il Padre riceve dall'uomo Dio l'onore totale: la gloria completa, omnis honor et gloria.

Le generazioni precedenti avevano più chiaro e preciso il concetto della Messa come radice di ogni benedizione per la vita della umanità totale.

Infine non si dimenticherà che la difesa del culto è difesa del dogma, e questo nel momento e nella civiltà alla quale il protestantesimo guarda come prima fortezza da espugnare. I tre quarti degli attacchi protestanti partono da una critica insidiosa del culto cattolico. Per questo il contributo più generoso alla propaganda eretica è dato dall'ignoranza dei fedeli sopra la natura, lo spirito e l'oggetto del culto e dagli abusi penetrati nel tempio cattolico.

Quando in un edificio sacro il Cristo ha cessato di essere di fatto e in forma evidente, il centro di adorazione e di irradiazione, quando le leggi liturgiche e le disposizioni sapienti del diritto canonico vi sono abitualmente calpestate, quando il ciclo annuale, delle grandi date commemoratrici della vita del salvatore, sono trascurate e posposte all'ultimo capriccio individuale o collettivo, quando il culto la predicazione, la vita domenicale e ordinaria sono soffocate e trascurati sotto il peso di fastose esteriorità senz'anima, allora la porta è spalancata al protestantesimo.

L'ignoranza e la deformazione del culto rendono vulnerabile il dogma del quale il culto è magnifica espressione.

L'opera iniziata a Roma dalla Sacra Visita non è opera negativa, ma costruttiva. A Roma guarda il mondo, da Roma deve imparare il mondo.

Una lettera dell'Arcivescovo di Dublino sulle memorabili giornate eucaristiche

A coronamento delle grandi memorabili giornate eucaristiche di Dublino l'Arcivescovo di quella Metropoli ha indirizzato al clero una sua lettera che costituisce il commento più eloquente, il suggello più splendido di quella che fu la glorificazione dell'Eucaristia.

L'Arcivescovo rievoca le giornate inarrivabili del trionfo Eucaristico, e dice che il loro ricordo rimarrà incancellabile nel cuore di coloro che vi parteciparono. Egli dice che sono presenti alla sua memoria i nomi di molte persone leali e devote che l'hanno aiutato; ma è stata così manifesta la mano di Dio in tutto quanto è avvenuto che sente che sarebbe quasi una profanazione fare una particolare menzione di qualsiasi tentativo puramente umano. Dio solo poteva fare sì che il congresso avesse quel successo quasi miracoloso che ha avuto. A lui solo è dovuto ogni ringraziamento e lode. L'Arcivescovo ringrazia quindi il clero per la cooperazione fervida data alla riuscita del congresso. Parlando del Cardinale Legato afferma che la sua graziosa pietà, la sua squisita cortesia hanno contribuito nel modo più completo al successo del congresso. Esprime pure al Santo Padre i sensi di rinnovata gratitudine per il suo paterno interesse al congresso e la determinazione di seguire le orme degli antenati che dal tempo di San Patrizio hanno sempre brillato nella lealtà al Soglio di Pietro, all'Augusto Pontefice.

Infine ringrazia tutti coloro che da ogni parte del mondo accorsero a Dublino spinti dalla devozione profonda al Re Eucaristico per prendere parte al Suo regale trionfo.

La partenza del Vescovo di Detroit

E' partito mons. Gallager, vescovo di Detroit diretto in Ungheria per un periodo di cura prima di ritornare in Patria.

Movimento nel personale delle Ambasciate presso la Santa Sede

In occasione delle già iniziate ferie estive vari capimissione del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede hanno lasciato Roma.

Inoltre in alcune ambasciate e legazioni si sono avuti dei movimenti nel personale. Il signor Rodriguez, segretario della ambasciata del Cile, ha lasciato Roma destinato ad altra ambasciata.

Alla legazione dell'Ungheria è giunto il nuovo segretario il quale nell'assenza del Ministro è incaricato di affari. Il signor Lizarzaburu, primo segretario dell'ambasciata del Perù, lascia Roma trasferito a Rio De Janeiro.

La Cancelleria dell'Ambasciata è stata trasferita in Via Ofa. All'Ambasciata di Polonia è giunto il nuovo consultore Rev. Meysztowicz.

Per la Facoltà teologica dell'Università di S. Marco Lima

L'«Osservatore Romano» pubblicava ieri sera il testo dell'importante adesione alla costituzione apostolica «Deus Scientiarum Dominus» della facoltà teologica dell'Università nazionale di S. Marco Lima.

La sorella di mons. Spillman ricevuta dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale la sorella di Mons. Spillman signora Arthur Pegnam insieme ad altre varie signore americane.

La causa di beatificazione della venerabile Pelletier

Ieri mattina nella sala delle Congregazioni in Vaticano si è tenuta la congregazione dei riti preparatoria con l'intervento dei cardinali, e col voto dei relatori e consultori di detta congregazione che hanno discusso e dato il voto su due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Maria di Santa Eufrasia Pelletier, fondatrice delle suore del Buon Pastore morta nel 1878.

La causa di beatificazione e canonizzazione dopo i processi ordinari svoltisi nelle diocesi di Angers fu introdotta il 7 dicembre 1897. Nel febbraio 1924 ebbe luogo la lettura del decreto che ne approvava le virtù in grado eroico.

La congregazione antipreparatoria sui miracoli si tenne il 7 febbraio corrente anno.

Ponente e relatore della causa fu il card. Bisleti, e postulatore il padre Gabriele Mallett degli Eudisti.

Il Congresso Nazionale Missionario

Il programma dei lavori e le norme per i congressisti

PADOVA, 20

Nei giorni 27-30 settembre p. v. sarà tenuto a Padova, come abbiamo annunciato, il primo congresso nazionale missionario indetto dalla Unione Missionaria del clero e delle Opere Pontificie.

Il congresso sarà presieduto da S. E. monsignor Carlo Salotti, Arcivescovo tit. di Filippopoli di Tracia e Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda e vi interverranno vari vescovi ed i più noti studiosi dell'argomento missionario. Ecco il programma:

Giorno 27 settembre: ore 16, funzione eucaristica; ore 16,30, apertura del congresso parole di S. E. Monsignor Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, presidente della U. M. d. C. e di S. E. mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova; prolusione di S. E. Monsignor Carlo Salotti, Arcivescovo tit. di Filippopoli di Tracia, Segretario di Propaganda Fide, sul tema: «L'ora delle Missioni o la giornata missionaria».

Giorno 28: ore 9,30 prima relazione: «Il Pontificato di Pio XI e le Missioni» S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine; seconda relazione: «Il Cattolicismo in India» S. E. Monsignor Pietro Pisani, Arcivescovo tit. di Costanza di Scizia; ore 15,30, terza relazione: «La cooperazione missionaria in Italia», S. E. mons. Luigi Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia; quarta relazione: «Azione cattolica e cooperazione missionaria», Rev.mo mons. Alfredo Cavagna, Assistente Ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica; funzione religiosa.

Giorno 29: ore 9,30, prima relazione: «La Chiesa Cattolica nel Giappone», S. E. mons. Mario Giardini, Arcivescovo di Ancona; seconda relazione: «Vocazioni missionarie», S. E. mons. Marcello Mimmi, Vescovo di Crema; terza relazione: «La stampa missionaria in Italia», Rev.mo monsignor Giuseppe Zanetti, direttore nazionale delle Opere Pontificie della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo; quarta relazione: «La medicina e le missioni», dott. Toffoletto, direttore della «Rivista medica per il Clero»; funzione religiosa.

Giorno 30: ore 9,30, relazione «Efficacia dell'ideale missionario sulla vita spirituale», S. E. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni; «Conclusioni pratiche», S. E. mons. Carlo Salotti, Segretario di Propaganda Fide; parole e funzione di chiusura.

Il programma della sez. studenti

Giorno 28: ore 16,30, funzione religiosa; ore 17, apertura del congresso. Relazione: «Perchè gli studenti devono occuparsi dell'apostolato missionario?», Rev.mo P. Massaruti S. J.

Giorno 29: ore 9,30, prima relazione: «Studio delle Missioni», dottor Pasquale Pennisi: seconda relazione: «L'ideale missionario nelle scuole» sig.na Silvia De Biasi.

Giorno 30: ore 9,30, prima relazione: «La propaganda missionaria dello studente», prof. Enrico Medi; seconda relazione: «La cooperazione missionaria nella vita spirituale dello studente», sig. Carlo Snider; funzione di chiusura.

Ogni mattina alle ore 8,30 vi sarà una santa Messa per i congressisti, seguita da una breve meditazione dettata, per i sacerdoti e per i laici adulti, da S. E. mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, e per gli studenti dal rev. P. Magni S. J. Nel pomeriggio del giorno 30, visita collettiva a Venezia.

Norme per i congressisti

Il Congresso si apre il pomeriggio del giorno 27 settembre e si chiude la mattina del 30.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alla sede centrale della U. M. d. C., via di Propaganda, 1c, Roma (103) e si chiudono il giorno 14 settembre p. v.

Sono in corso le pratiche per ottenere il ribasso del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno. Dall'Ufficio centrale della U. M. d. C. in Roma si spediscono, dietro richiesta, i moduli appositi per il viaggio di andata e ritorno, insieme con la tessera del congressista, previo versamento della somma di lire 5, come quota d'iscrizione.

La spesa giornaliera per vitto e alloggio a Padova durante i giorni del congresso è di lire 12 per studenti e studentesse e di lire 16,50 per tutti gli altri sacerdoti e laici. Il prezzo di lire 16,50 dà diritto alla camera a un letto in collegi o istituti.

Per chi desidera prendere alloggio e vitto in alberghi, i prezzi sono i seguenti: alberghi di prima categoria: vitto e alloggio, lire 40 al giorno; alberghi di seconda categoria: vitto e alloggio, lire 30,32; alberghi di terza categoria: vitto e alloggio lire 23.

E' però in facoltà dei congressisti procurarsi se credono, vitto e alloggio per proprio conto, dandone avviso all'ufficio centrale della U. M. d. C. all'atto della iscrizione.

La gita collettiva a Venezia è facoltativa e a spese dei gitanti.

Si potrà chiedere la parola per avere spiegazione e delucidazione alla fine di ogni relazione.

Centenario antoniano

Il card. Van Rossum

PADOVA, 20

Ieri mattina per brevi ore fu a Padova S. E. il Cardinale Van Rossum, Prefetto della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*.

L'Eminentissimo Principe proveniente da Roma, giunse alla stazione alle ore 5.42.

Erano a riceverlo il Padre Dall'Oglio, Provinciale dei Minori Conventuali e «locum tenens» di S. E. mons. Borgongini-Duca, Delegato della Santa Sede, per la Basilica del Santo, e altri Padri. Il Cardinale ch'era accompagnato dal suo Segretario si recò subito alla Basilica antoniana, all'ingresso della quale fu ricevuto dal Rev.mo Padre Rettore, P. Peroni, da Padre dott. Attilio Morazzato, e dai Fratini. L'altare dell'arca era stato solennemente preparato. Durante la celebrazione del Santo Sacrificio, l'Eminentissimo Cardinale fu assistito da P. Morazzato e dai Fratini. La *schola cantorum* di questi, diretta da P. Modesto, ha eseguito mottetti, accompagnati all'organo dal Maestro Grassi. Dopo la Messa il Cardinale si è recato nel Convento, nell'appartamento dei Cardinali.

Il Segretario di Sua Eminenza ha celebrato nella Cappella della «Madonna Mora».

Essendo assente da Padova, Sua Ecc. Mons. Vescovo era rappresentato dal Suo Segretario — il quale ha portato al Cardinale il saluto dell'Ordinario della Diocesi.

Nella mattinata Sua Eminenza Van Rossum è partito per la Cecoslovacchia.

Il Vescovo di Pontremoli a Padova

Guidando un numeroso pellegrinaggio della sua Diocesi, ieri mattina ha celebrato all'altare dell'Arca S. E. Mons. Giovanni Sismondo, vescovo di Pontremoli. Il pellegrinaggio è arrivato nella nostra città nel pomeriggio di lunedì.

Nella giornata di ieri l'Ecc.mo Presule si è recato in Vescovado per visitare l'Ecc.mo nostro Vescovo.

I pellegrini di Pontremoli sono ripartiti oggi.

Un pellegrinaggio americano

Ieri è stato a Padova anche un pellegrinaggio americano guidato dal Rev.mo Abate Romano Simone.

La liberazione del P. Domenico Farina prigioniero dei briganti

TUNGYUENFANG, 20

Riceviamo la consolante notizia della liberazione del P. Domenico Farina O. F. M. che era stato catturato dai briganti il 15 maggio. I comunisti l'hanno rilasciato quasi all'amichevole, senza pretendere nè denaro nè fucili, contenti solo di pochi doni.

P. Farina gode ottima salute, e benchè il suo Provicario gli abbia dato licenza di lasciare temporaneamente il distretto che è in balìa dei rossi, ha preferito rimanere sul posto per procurare la liberazione di altri prigionieri, tra cui ci sono parecchi cristiani. (*Fides*).

I cattolici olandesi commemorano le encicliche sociali di Leone XIII e Pio XI

AJA, 20

Pochi giorni or sono, in un'imponente assemblea tenuta ad Amsterdam dalla Lega popolare cattolica «R. K. Volsbond», sono state commemorate solennemente l'Enciclica *Rerum Novarum* e l'Enciclica *Quadragesimo anno*. Queste commemorazioni annuali vogliono essere l'espressione di gratitudine al Signore per avere dati alla Chiesa due Papi come Leone XIII e Pio XI e vogliono essere anche un monito ad agire secondo gli insegnamenti del Papa. Molta gente dimentica oggi le colpe di un sistema economico pagano e dimentica la forza della preghiera. Gli operai cattolici invece pregheranno ed agiranno.

Uno degli oratori ha parlato della grande impotranza morale e sociale della *Rerum Novarum* e della *Quadragesimo anno*. La densa nube dell'odio che nasconde il cielo agli uomini sarà dissipata quando essi ascolteranno la voce di Cristo che è voce di amore e di giustizia. Già agli albori del cristianesimo il primo Papa San Pietro emanava la prima Enciclica indicando Gesù Cristo come il Salvatore e da allora i Papi hanno sempre fatto sentire nei momenti di crisi spirituale con maggiore forza la loro voce. Leone XIII, quando imperversava il liberalismo, indicava i principî cristiani con i quali andava risolto il problema sociale. Pio XI nella «Quadragesimo anno» indica ai nostri giorni i principî vitali che debbono reggere la società e risanare la economia. A questo fine è necessario che vi siano uomini capaci di seguire con tutte le forze le direttive del Papa: è necessario trasformare i nostri costumi e lavorare al raggiungimento dei nostri scopi di bene.

Leone XIII, ha detto un altro oratore, ha meritato la riconoscenza duratura dell'umanità, per avere egli indicato la via da seguire per la soluzione delle questioni sociali. Gli operai cattolici non dimenticheranno neppure la grande enciclica *Quadragesimo anno*, luce e monito nell'oscurità presente.

La giornata della stampa cattolica nel Giappone

TOKIO, 20

Nella Conferenza tenuta in Tokio il 31 Marzo ed il 1.o Aprile passato dai Rev.mi Ordinari del Giappone, sotto la presidenza di Mons. Delegato Apostolico, si è mostrato, tra l'altro, grande interesse per la stampa cattolica, fissando la celebrazione di una giornata «ad hoc» in tutto il Giappone la prima domenica di giugno. Così il 5 dello scorso mese dappertutto si è lavorato, studiato e pregato per la stampa nostra. Ad Osaka i giovani hanno anche distribuito 1000 copie del grande giornale cattolico «Nippon Kattorikku-Shimbun». Ma dove la celebrazione ha assunto maggiore importanza è stato a Tokio, organizzata da una associazione di dame cattoliche detta «Società della Stella Matutina», sorta recentemente, per la diffusione della buona stampa, sotto la direzione dell'indigeno Padre Taguchi, Redattore-Capo dell'Ufficio Centrale della stampa cattolica nella Capitale.

La giornata ebbe inizio con una «Crociata Eucaristica degli innocenti». 250 fanciulli e fanciulle delle 10 parrocchie della città hanno assistito, comunicandosi, alla Messa di Mons. Arcivescovo, recitando con Lui una preghiera appositamente composta per l'Azione Cattolica e la stampa nostra. Il P. Okoshi ha poi tenuto un elevato discorso sull'apostolato della stampa. A sera, nel vasto salone contiguo alla cattedrale in una affollata riunione parlarono il P. Lemoine, parroco di Yokohama sulla missione della stampa cattolica: il Rev. Ogura intorno all'apostolato di S. Paolo ed il Sig. Oka sul modo pratico di organizzare la stampa cattolica nel Giappone. Mons. Arcivescovo incitò alfine tutti i presenti a dare una cooperazione sempre più valida e fattiva. A consolidare i buoni e fervidi propositi dei partecipanti giungeva proprio in quel momento un telegramma da Mosca così concepito: «Viva la giornata della stampa cattolica!» Era S. E. Mons. de Guébriant, Superiore Generale delle Missioni Estere di Parigi, che accolto trionfalmente a Tokio un mese prima, si univa ora in ispirato alla nostra celebrazione. (*Fides*).

Congresso internazionale di insegnanti a Londra

LONDRA, 20

Si è inaugurato ieri al Guildvall di Londra il congresso annuo internazionale dei professori dell'insegnamento secondario. Il segretario del Ministero della Istruzione, Ramsbotham, ha porto il saluto del governo inglese ai 140 delegati che rappresentano 36 paesi. Parecchi di essi presero in seguito la parola per ringraziare. E' stato inviato un messaggio di devozione al Re Giorgio il quale ha risposto con un altro messaggio facendo voti per il felice esito dei lavori del congresso.

Ingegnere aggredito da un operaio licenziato

NAPOLI, 20 pom.

Una drammatica scena è avvenuta stamattina in via Emanuele Gianturco nei pressi dello stabilimento Lamda. Il direttore dell'opificio ing. Augusto Viotti uscendo sulla via veniva affrontato da un individuo, che fulmineamente tratta di tasca una rivoltella e spianatala sul viso dell'ingegnere ne lasciava partire un colpo, che l'aggredito riusciva a schivare. L'ingegnere si rifugiava poi nell'andito di uno stabile inseguito ancora da quattro colpi di rivoltella uno dei quali lo raggiungeva alla regione occipitale. Caduto a terra l'ing. Viotti veniva soccorso da alcuni operai che provvedevano al suo trasporto all'ospedale.

Nel frattempo l'aggressore si era dato alla fuga. Egli è stato identificato per tale Umberto Porzio già alle dipendenze dell'ing. Viotti e licenziato per incapacità.

La Principessa di Piemonte visita la Casa dell'Annunziata

NAPOLI, 20 pom.

Ieri mattina S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio, principi di Mirto si è recata a visitare il R. Stabilimento dell'Annunziata.

S. A. R. è stata ricevuta dal Sopraintendente generale gr. uff. Lorenzo di Lorenzo e dal Conte Pironti Segretario Generale.

L'Augusta visitatrice ha voluto girare tutti i reparti vivamente interessandosi ai bambini chiedendo notizie concernenti la vita e l'avvenire di essi ai sanitari addetti alle varie sale. Particolarmente interessante è stata la visita al reparto divezzi ed alla maternità ove S. A. R. si è degnata di portare la sua parola confortatrice avvicinandosi al letto delle degenti.

Dopo la visita alla monumentale chiesa, ossequiata dal parroco preposito mons. Donadeo, S. A. R. ha lasciato l'Ospizio esprimendo al gr. uff. Di Lorenzo ed ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

Elargizione a favore del poliambulatorio Mussolini in Parigi

PARIGI, 20

La sede parigina dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha fatto una elargizione di 20.000 franchi a favore del poliambulatorio Benito Mussolini del fascio di Parigi allo scopo di cooperare a un'opera fascista tanto benefica e umanitaria.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818
HOTEL MARMAROLE Villeggiatura estiva ideale - Ogni comodità - Giardino - Parco Tennis - Garage - Prezzi modici.

FORTE DEI MARMI
PENSIONE GARFAGNINI - Bellariva - completamente nuova - Acqua corrente - Pineta - Trattamento ottimo.

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti - Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagni Giardino Garage.

MONTECATINI TERME
HOTEL VITTORIA - Giardino - 1.a Categoria - Presso Chiesa S. Francesco Riduzioni ai Sacerdoti.

MONTEGROTTO
STABILIMENTO TERMALE Luigi Mioni - Montegrotto - Grotta sudorifera, Cappellina interna; a 10 metri stazione ferroviaria linea Venezia-Bologna. Tariffe 20-28, cura compresa. Speciali facilitazioni ai Religiosi.

PADOVA
preferite **Albergo Ristorante «ROMA»** Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m
ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

PORRETTA TERME
Pensione Hotel Porretta Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirVi anche la villeggiatura Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno - Garage Tennis.

RICCIONE
Pensione VILLA UBERSETTO. Centrale, distintamente famigliare, massimo confort. Chiedere prospetti.

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Giovanelli il preferito per l'ottimo trattamento e prezzi modicissimi. Luglio-Agosto pensione completa Lire Diciotto.

NOVITA'
CARD. A. M. LÉPICIER
IL MISTERO D'AMORE
Trenta Considerazioni sulla S S Eucaristia, con Esempi
In 16, con 30 illustrazioni fuori testo . . . . L. 10
Legato in tela lino seta L. 14
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza
Via Vescovado, 1

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

CHININA MIGONE
BONORA.
LA SOLA CHE PUÒ ABBELLIRE E DIFENDER[E] LA CAPIGLIATUR[A]
CASA FONDATA NEL 1776

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere recapitate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna. (962)

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello — Perugia) premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

I PREGIUDIZI DELLE D

L'assicurazione sulla vita gli ostinati nemici e primi sti le donne, che pure da cevono i maggiori benefici; temono che l'assicurazione sventura ed attiri la morte persona assicurata; quale pregiudizio! Quelle stesse ch no un tale timore non si azz spesso ad esprimerlo e pref no unirsi alle altre che man no invece la ripugnanza più cibile al pensiero di ricevere nare in seguito alla morte d caro.

Respingerebbe forse la l'eredità del marito? E ch non è l'assicurazione se no speciale eredità?

La donna dunque deve in giare il marito a stipulare u lizza di assicurazione sulla vi forse potrà un giorno rapp re l'unica risorsa per lei e p glioli, del cui avvenire essa e rito sono ugualmente resp davanti a Dio ed alla societ

Per qualsiasi forma di as zione sulla Vita, Grandine, dio e Furti, rivolgersi alla zione della SOCIETA' CA LICA DI ASSICURAZIO Verona od alle Agenzie Ge

Dott. CARLO ANTU
Specialista per Malattie degli
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e alle 17 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA: Villa Berica

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Nel Laboratorio "Charita
presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (Vi to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accur e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, bi ria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni C che e per altri Enti.

I SOGNI

Non parlo di quelli « dorati » degli anni cosidetti « verdi » i quali del resto — sonni ed anni — fanno la stessa fine degli altri e spariscono prima ancora che si faccia in tempo a dir loro « addio » in prosa o in poesia.

Mi riferisco ai sogni veri, cioè a quelli ordinari che nascono e muoiono sotto le lenzuola e rappresentano, secondo la frase arcinota del poeta, « le idee del dì false e corrotte ». I sogni che provengono da cattiva digestione o da fantasia eccitata; quelli che mettono di cattivo umore od aprono l'animo a nuove speranze; quelli che si trasformano in presentimenti e quelli dai quali senz'altro si ricavano tre numeri da giocare al lotto.

« Sono sogni! » — si dice. Eppure rappresentano una vita, disorganizzata quanto volete, ed un mondo, quanto volete bizzarro e fantastico, in cui si compendia metà della nostra esistenza, quella che sorge da ponente e sparisce a levante.... Si direbbe il rovescio esatto di quell'altra, reale, che si sveglia al mattino e si corica la sera non senza avere, anch'essa, invano sognato la sua parte; chè se non si sognasse, più o meno bislaccamente, di giorno, probabilmente non ci sarebbe materia sufficiente per continuare a sperare, a faticare, a soffrire anche dormendo la notte.

*

I sogni da ragazzi!... Ve li ricordate? quello ricorrente ad intervalli più o meno lunghi nel quale si mettevano le ali che ci portavano in un attimo, attraverso lo spazio, nel regno delle fate dove invano avevamo desiderato di andare con la fantasia e ad occhi aperti, durante la gornata.

E di contro, come un dispetto, l'altro nel quale qualcuno ci rincorreva e noi non potevamo muoverci altro che a fatica come se avessimo avuto un enorme peso ai piedi.

Quello della bocciatura agli esami quando invece eravamo stati promossi e.... viceversa.

Che guizzo di gioia fra le coperte, destandoci, nel primo caso; e che tristezza amara, nel secondo, dopo essere stati lì un pezzo, tra il sonno, a domandarci se era vero quel che avevano sognato o se invece era vero quel che avremmo voluto che fosse semplicemente un sogno!

E chi non ha sognato che gli era morta la mamma, e non ha avuto bisogno della sua presenza e delle sue carezze per convincersi che il sogno era un sogno?

Era un sogno; eppure quelle di cui eran bagnate le nostre gote e che erano scese copiosamente anche sul guanciale, eran lacrime vere!

Sogni!... E se invece dicessimo il romanzo della nostra puerizia piena di... sogni e di realtà, di slanci e di arresti, di trionfi e di delusioni, di spensieratezza ed un po' anche di lacrime?

*

Eppoi, divenuti giovani, che sonno pesante e... che sogni leggeri! L'amore, la gloria, le ricchezze e gli eroismi, quali e quante vette non hanno raggiunto nella nostra misteriosa vita notturna!

Chi non è stato, almeno per una notte, un vittorioso portato in trionfo?

Chi non è stato, in sogno, felice almeno una volta in vita sua? E chi, sempre sognando, non ha anticipato a se stesso il sapore amaro delle più grandi disgrazie?

Abbiamo compiuto atti di valore dei quali durante la veglia non saremo mai capaci; ci siamo trovati ad essere ladri autentici od omicidi confessi condannati alla galera; miliardari e mendicanti; grandi uomini e vigliacchetti autentici, paurosi di un'ombra bianca che, facendo capolino da un angolo scuro, ci faceva destare di soprassalto con un grido che metteva sottosopra la casa. E allora il primo provvedimento era quello di rannicchiarci a grande velocità sotto le lenzuola, come se quattro metri di ghinea fossero bastati a liberarci dal mistero...

*

Io mi son levato molte soddisfazioni, in sogno!

Ho visto tutto il mondo; ho parlato coi più grandi personaggi; ho smascherato colunniatori abilmente nascosti nell'ombra; ho vinto diverse battaglie; ho stretto la mano a Dante Alighieri; sono stato perfino a colazione col Papa. In compenso, però, ho fatto anche tante brutte figure, come quando mi sognai d'essere un oratore rimasto a secco; un mariuolo colto in flagrante e nientemeno che da mio padre; un cassiere di Banca sorpreso dal Direttore mentre stavo intascando manciate di monete d'argento.

«Argento vuol dire struggimento» mi avvertirono al mattino coloro ai quali raccontai l'avventura. E se avessi avuto l'accortezza di tirarci fuori i numeri, chissà che quest'ora non fossi un signore davvero... e senza il rimorso d'aver rubato.

Una volta mi son sognato d'esser morto. Ero morto — per fortuna — con tutti i conforti della Religione ed ora mi avevano preso in quattro e stavano per mettermi nella cassa, alla presenza dei miei genitori che si consumavano in lacrime. Io, anche morto, vedevo e capivo tutto a cominciare dalla mia situazione che, francamente, mi appariva... estrema e non vi so dire in che... stato d'animo fossi. Per fortuna mi destai a tempo, prima che dessero mano al coperchio; e persuasomi che era un sogno saltai il letto per evitare l'occasione — addormentandomi — di ricaderci. Ma insomma che cosa vuol dire morire io l'ho provato!.. E debbo questa utilissima esperienza alla cortesia di Morfeo che, come ognun sa, presiede al sonno ed ai sogni.

*

Ora siamo grandi!...

Sogna il guerrier le schiere,
Le belve il cacciatore
E sogna il pescator
Le reti e l'amo

Donna Carolina ritrova ogni notte i suoi morti; — marito, suocera, figlioli, in blocco — e qualche ambo, di quando in quando, ce lo guadagna.

C'è un mio amico il quale, dopo tanti anni, sogna ancora la guerra e almeno una volta la settimana torna a indossare, sognando, il grigio-verde. Ve ne è un altro che sogna la Commenda; e se una povera madre — anch'essa di mia conoscenza — si consola della perdita del figlio perchè, dice, non lo vede di giorno ma ci può parlare la notte, l'amico si conforterà di essere commendatore almeno sotto le coperte.

Il pescatore sogna non più le reti e l'amo, ma i pesci che non abboccano; il guerriero sogna i gas asfissianti; il cacciatore — più modesto — sogna i merli che qualche volta vengono a tiro; il mendicante sogna l'abbondanza; l'infermo la salute, il malato di stomaco... il disarmo. Ma non vi pare che se ci levassero i sogni il quadro della vita rimarrebbe troppo fosco?

*

Il piccolo Luciano prima d'andare a nanna recita la preghiera:

« *Ho quattr'angeli di Dio — tutti intorno al letto mio — due da piedi e due da capo — il Signore dal mi' lato — il Signore che mi disse — che vegliassi e che dormissi — e paura non avessi — nè di lancia nè di ferro — nè paura dell'inferno* ».

Poi s'addormenta e dormendo sorride perchè rivede la scena e gli par vera.

La Chiesa pone anche a noi, sulle labbra, la preghiera del riposo perchè l'anima nostra cerchi la sua quiete nella misericordiosa protezione di Dio come il bambino che si addormenta placido fra le braccia materne: « Stiano lontani i fantasmi che turbano nella notte... Ci protegga, il Signore, all'ombra delle sue ali... Ci custodisca nel sonno affinchè restiamo fedeli alla veglia santa di Cristo... ».

Infatti Cristo veglia realmente dal Tabernacolo, anche mentre noi dormiamo, e ci aspetta.

Oh se bastasse questo pensiero a rendere *buoni* i nostri sogni, a farli degni messaggeri di un santo risveglio!...

Icilio Felici

Maria Luigia di Parma
e i moti patriottici del 1831

La Deputazione di Storia Patria delle Provincie Parmensi, che ha dedicato lo scorso anno ai moti del 1831 il volume XXXI del suo *Archivio Storico*, ne fa ora seguire un secondo, di carattere prevalentemente documentario, il quale completerà la commemorazione veramente notevole e che ha dovunque riscosso plauso ed ammirazione. L'aver potuto raccogliere quasi una trentina di monografie, sopra un argomento che i più ritenevano esaurito dagli studi antecedenti, l'aver pubblicato una raccolta così copiosa ed interessante di nuovi documenti che mette in luce conveniente molti episodi trascurati od ignorati nella pur copiosa letteratura, merita senza dubbio la considerazione della quale l'hanno onorata gli studiosi, sia pure rilevando qualche dissenso fra gli apprezzamenti dei singoli, dovuto alla difficoltà che una schiera tanto numerosa di scrittori possa trovarsi d'accordo, anche solo nelle generali direttive di una indagine così complessa e varia.

Il nuovo volume pubblicato in questi giorni (XXXII dell'*Archivio Storico*) contiene parecchi studii fra i quali dobbiamo notare quello di particolare rilievo dell'illustre storico nostro prof Pietro Silva intorno al non intervento, basato sopra una cospicua raccolta di documenti dell'Arcivio Vaticano.

Seguono le monografie di Glauco Lombardi intorno alla parte presa da essi da Paolo Toschi, di Arnaldo Barilli sul *ripristinamento* del Governo Ducale, illustrato attraverso parecchi interessanti documenti dell'Archivio di Stato Parmense: Manfredo Giuliani, il valente storico Pontremolese, ricorda gli episodii della Lunigiana Estense e parla di Biagio Nardi, presidente del Governo Provvisorio Modenese, e del nipote Anacarsi; Alessandro Galante Garrone, la cui famiglia ha ereditato l'archivio di Casa Linati, illustra la vita di Filippo Linati, che fu capo del Governo Provvisorio.

Il Werklein

L'importante volume si chiude con la pubblicazione di un numero notevolissimo di documenti, destinati a suscitare un grande interesse, e che Francesco Salata, valoroso ricercatore degli Archivii di Vienna, ha saputo raccogliere in essi ed inviare alla nostra Deputazione, insieme ad una prefazione, che li coordina, ed a molte note che ne illustrano il contenuto, aggiungendo così alle molte sue pubblicazioni di grande valore storico questa nuova che riesce di speciale interesse per la storia Parmense.

I documenti ufficiali intorno alla rivoluzione consistono in rapporti o lettere del Principe di Metternich, del Werklein, del Richer, del Mareschall, del Mistrali, dei comandanti delle truppe Austriache. Caratteristiche le informazioni date in essi intorno allo scontro di Fiorenzuola, che si aggiungono a quelle recentemente pubblicate dal Cappellotti e dall'Ottolenghi. Meritano speciale rilievo la relazione del Werklein in sua difesa, già accennata dagli storici antecedenti, ma solo ora dal Salata data nella sua integrità, insieme alle osservazioni intorno al *Consesso Civico*, che fu di fatto, nei pochi giorni della libertà il corpo deliberante rivoluzionario.

La figura del Werklein, già difesa efficacemente dal Masnovo, balza fuori riabilitata quasi completamente agli occhi dei lettori, anche di quelli che siano incerti ad accettare le sue accuse, nella formulazione delle quali, per necessità del dibattito, spesso è indotto ad esagerare.

Contengono infine abbondante materiale di controllo, per quanto si è sin qui ritenuto intorno allo svolgersi dei moti, le due memorie sulle giornate di Febbraio, dettate dai comandanti militari generale barone Bianchi e dal colonnello barone Ferrari. Si tratta di due autodifese presentate, per ordine espresso dell'Imperatore, al Comando Generale dell'armata austriaca, presso il quale l'atteggiamento dei due ufficiali superiori, aveva destato molti dubbi.

La consolazioni della Duchessa

Supera però per interesse storico ogni altra documentazione, la raccolta delle lettere che Maria Luigia in numero di venti ha mandato al Padre durante questo periodo turbinoso, lettere importantissime giacchè «esse formano un tutto organico che segue i fatti nell'intero loro svolgimento, li espone e li illustra, commento immediato, intimo di atteggiamenti e provvedimenti della Sovrana in quell'anno di crisi».

Maria Luigia risulta da questa corrispondenza ben diversa da quanto molti l'hanno ritenuta. Pure in mezzo a consiglieri che avevano perduta ogni serena direttiva, e con a fianco il Werklein che da una esagerata sicurezza era passato (scopertasi la gravità eccezionale del giuoco rivoluzionario contro di lui) ad un timore panico non ingiustificato, non si perde d'animo e non gli rimane, com'ella scrive, che piangere una tranquillità ch'era ben lungi dal sentire. Essa resiste ad ogni pressione in modo fermo e dignitoso. In lei si rivela una energia veramente straordinaria, che risulta particolarmente dalla lettera scritta al Padre da Casalmaggiore il 16 Febbraio appena, passato il Po, nel territorio dell'Imperatore essa si sente salva e fuori di pericolo.

« Carissimo Papà, *Dio sia lodato: Sono salva e ne' Suoi Stati. Questo pensiero mi fa tanto più bene, in quanto son persuasa ch'Ella, carissimo Papà, è stato in mille affanni anche per me. I fatti avvenuti fino al mattino di domenica, Ella li avrà già conosciuti dai rapporti al Principe Metternich. Alle 12.30 venne da me una deputazione dei notabili della città, in numero di venticinque o trenta. Poichè ero persuasa che la gente direbbe ch'io non li volevo ricevere, perchè impeditane da Werklein, ebbi l'animo di restar sola con loro e di dichiarare a quei signori, ch'io non potevo rimanere perchè lo stato delle cose era tale, ch'io credevo, rimanendo, di compromettere il mio onore e quello del Governo; ch'io non potrei fare alcuna concessione: che tuttavia davo loro la mia parola d'onore che sarei tornata, non appena avessi avuto prove ch'essi non muterebbero nulla, e tra loro regnasse la tranquillità e l'ordine. Questo li rassicurò, e sebbene piangessero tutti terribilmente, andaron via tranquilli...* ».

La preoccupazione di evitare spargimento di sangue, la fuga del Werklein, travestito da cavallerizzo, la cronaca delle dimostrazioni e del disarmo dei soldati, tutto è riferito e giudicato nella lunga lettera con precisione e serenità ammirevole.

«...*La notte trascorse tranquilla; verso giorno, feci venir da me il Presidente Cornacchia e gli dissi che, allo stato delle cose, io avrei compromesso il mio onore e quello del Governo se avessi sottoscritto il minimo atto; e che pertanto, qualora si fosse presentata qualche deputazione, o si fosse desiderata da me la più piccola cosa, egli doveva rispondere che non avrei ricevuto la prima, nè fatto mai la seconda; che consideravo tali fatti come una ribellione contro il Governo, e che pretendevo mi si lasciasse andar via liberamente...* » come poi ottenne.

E la lettera si chiude: «La mia consolazione è che, almeno, *nulla* avrò fatto e nulla promesso che possa recare a me disdoro ed a Lei affanno, Io ho preferito tutto soffrire (ed il calice era amaro) piuttosto che Ella dovesse essere scontenta di Sua figlia. Bacio la mano alla cara Mamma. Perdoni i miei scarabocchi; ma ancora mi tremano le mani».

Ora pur mantenendo immutata la ammirazione ed il culto per i patrioti che organizzarono i moti del 1831, i quali, nonostante l'insuccesso momentaneo, prepararono con eroico sacrificio le fortune della patria, è dovere dello storico imparziale mettere in rilievo qualità e condizioni che, attraverso cose e persone, hanno presso di noi almeno, reso più difficile l'anticipazione dell'avvento desiderato.

La "Presidentessa" della Repubblica parmense

Ecco perchè, dopo cento anni, il giudizio intorno a Maria Luigia, nei moti del 1831 riesce ormai conforme alle parole colle quali lo concreta giustamente Francesco Salata:

« Maria Luigia non ha dato forse mai come in quei giorni, il segno di una personalità non impari ad un trono. E se Francesco IV di Modena la chiamava per ischerzo «Madama la Presidentessa della Repubblica parmense» e se Werklein scrive che «si voleva a viva forza fare di Sua Maestà la Duchessa il centro e la bandiera della rivoluzione», è vero altresì che nessuna lusinga e nessun pericolo valsero ad indurla ad alcuna concessione. Sì che essa partì rispettata da tutti e pianta da' più. Onde, anche senza pensare alle forche di Modena in tragico contrasto colla successiva clemenza di Parma, gli stessi intrighi di Francesco IV con i capi della congiura rivoluzionaria da lui poi soppressi, più che tutto perchè non gli fossero di pericolosa accusa, pongono, anche solo umanamente ben più in basso il Duca in fuga per paura, che non questa donna sola che avrebbe potuto rimanersene sicura e se ne va non per salvar se stessa, ma per far salvi quelli che essa considera i suoi diritti e doveri di Sovrana».

Ma la Deputazione Parmense non ha ancora terminata la sua opera ed annuncia in questo volume altri due studii di grande importanza e che rinvia all'anno prossimo quello del prof. Omero Masnovo sulla missione del Consigliere Pagani e l'altro del Senatore Mariotti sulla parte presa ai moti dall'Università degli Studi. Così la Deputazione ha assolto il compito che si era assunto di commemorare i moti del Trentuno, e lo ha fatto in modo veramente degno della sua nobile tradizione.

GIUSEPPE MICHELI

Ingredienti di una invenzione
contro i ladri di gioielli
Urli di sirene, bombe, ed altro ancora

LONDRA, 20 pom.

Da qualche tempo a questa parte in tutta l'Inghilterra e più specialmente a Londra, si sta verificando una vera e propria epidemia di furti a danno di gioiellerie e di altri negozi che espongono nelle proprie vetrine oggetti ed articoli di qualche valore, ad opera di audacissimi criminali. Essi ricorrono al sistema semplice e sbrigativo di rompere i grandi cristalli delle vetrine in cui sono esposti gli oggetti che hanno attirato la loro attenzione, con un colpo bene assestato di martello o altro corpo pesante adatto allo scopo, impossessarsi rapidamente di tutto quanto è a portata di mano, avendo naturalmente cura di prendere in ogni caso gli oggetti di maggior valore e quindi approfittando della sorpresa e della confusione, dileguarsi rapidamente il più delle volte a bordo di veloci automobili compiacentemente in attesa a lato del marciapiede col motore in marcia.

Contro questi audacissimi delinquenti, che hanno anche dato prova di essere pronti a tutto, nulla è riuscito efficace, e nè la vigilanza intensificata della polizia, nè le misure precauzionali prese dai negozianti di oggetti preziosi sono riusciti a far diminuire il numero di questi furti.

Sembra però che finalmente, dopo molti studi ed esperimenti, un inventore inglese sia riuscito a perfezionare un complesso sistema protettivo che risponderebbe in tutto e per tutto allo scopo e di fronte al quale anche i più abili delinquenti specializzati in questo genere di furti dovranno abbassare bandiera e dichiararsi vinti.

In questi giorni l'inventore ha dato una dimostrazione pratica della sua invenzione dinanzi ad un folto gruppo di proprietarii di negozi di gioiellerie, appositamente convenuti da Londra a Southend-on-Sea, dove la dimostrazione ha avuto luogo.

Un negozio di gioielleria di questa piccola città marittima era stato appositamente prescelto per l'esperimento e nelle sue vetrine l'inventore aveva avuto cura di installare in precedenza l'apparecchio da lui inventato. Per l'occasione uno dei gioiellieri londinesi presenti si è trasformato in ladro e con un colpo ben assestato di barra di ferro ha infranto il grande cristallo della vetrina, praticandovi una apertura attraverso la quale sarebbe comodamente passato un uomo.

Ma non s'era ancora neppure spento il fragore dei frammenti di cristallo che precipitavano in terra, che l'aria è stata lacerata dal sibilo acutissimo ed assordante di una sirena, così forte da poter essere sentito per una distanza di un chilometro di raggio tutt'intorno. Contemporaneamente l'urlo della sirena è stato accompagnato dalla esplosione di una bomba contenente gas lagrimogeno e di una seconda bomba contenente una sostanza fumogena che subito avvolgeva tutto l'interno della vetrina in una fitta cortina di fumo impenetrabile. Ambedue queste esplosioni hanno lo scopo di accecare il ladro mediante il gas lagrimogeno e di rendere invisibili i gioielli contenuti nella vetrina mediante il fumo.

A completare l'opera, quasi che il resto non bastasse, le due esplosioni furono subito seguite dal fragoroso rumore fatto dalla improvvisa caduta di una cortina metallica accuratamente celata in modo da essere invisibile al ladro, e che ha sbarrato completamente la vetrina rinchiudendovi il ladro come in una trappola.

Un pioniere delle esplorazioni inglesi
commemorato a Londra

LONDRA, 20 pom.

Lo spirito di pioniere dimostrato cento anni fa da Mac Gregory Laird è stato commemorato a Londra ieri con un banchetto a cui Lord Liverpool e il Principe di Galles sono stati gli oratori ufficiali. Mac Gregory Laird diresse una spedizione di tre navi con equipaggio di 48 uomini da Liverpool per aprire delle stazioni di commercio lungo il fiume Niger nell'Africa occidentale. Solo 9 delle persone partite sopravvissero per la febbre e per altre calamità e tra esse il Laird, che due anni dopo organizzò un'altra spedizione.

Trentotto abitanti del Panama
hanno superato i cento anni

PANAMA, 20 pom.

Secondo i dati dell'ultimo censimento, la popolazione della repubblica di Panama si eleva a 467.459 abitanti di cui 38 hanno superato i 100 anni.

Rovine di un antico monastero buddista
scoperte a Nagpur

NAGPUR, 20 pom.

A una quarantina di chilometri da Nagpur sono state scoperte le rovine di un antico monastero buddista. Vi si è trovato, nell'interno una tomba che secondo una tradizione locale conterrebbe i resti del filosofo buddista Nagarjuna, che visse nel primo secolo avanti l'era cristiana.

Immigrazione di case d'America a Parigi
Lo "speakeasy", o "parlapiano"

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, luglio.

(*SIC*) L'opera di rinnovamento e di rimodernamento della vecchia Parigi procede alacremente, forse nella speranza che trasformando il volto della vecchia città si riesca a richiamare le grandi correnti turistiche, specialmente quelle americane, che in questi ultimi anni sembrano aver disertato la « città luce ». Ed infatti una buona parte di questi lavori di rinnovamento e di rimodernamento sono stati fatti con una particolare considerazione dei desideri e delle abitudini dei turisti d'oltreoceano, allo scopo sopratutto di potergli offrire tutte quelle cose alle quali il turista americano è abituato e delle quali non sa assolutamente fare a meno anche quando viaggia all'estero, in qualsiasi paese del mondo.

Ed ecco perchè proprio in questi giorni in cui è stato chiuso definitivamente per sempre l'antico famoso « Restaurant Voisin » nella via Sant'Onorato, si è contemporaneamente inaugurato nel quartiere di Montmartre il primo « speakeay » parigino, l'unico locale di tipo americano del genere finora esistente nella capitale francese.

Lo «spekaeasy» o « parlapiano» americano, per chi non lo sapesse, è un locale semi-clandestino nel quale soltanto ad avventori conosciuti e fidati si dovrebbero vendere o somministrare bevande alcooliche d'ogni specie ed in quantità illimitata in barba al barboso proibizionismo. In realtà noi si tratta di locali tutt'altro che clandestini e misteriosi, nei quali apertamente e liberamente a tutti coloro che non indossino in quel momento una divisa da poliziotto o agente proibizionista si somministrano per un prezzo piuttosto alto in confronto ai prezzi praticati dai bars nell'epoca beata del libero commercio, alcoolici buoni e cattivi, a seconda del genere del locale e dei prezzi praticati.

Nello speakeasy parigino, coloristicamente battezzato « Blind Tiger » cioè « Tigre cieca », sono state riprodotte non del tutto fedelmente ma in una versione strettamente parigina tutte le caratteristiche dei primitivi speakeasy, quelli sorti immediatamente, proprio agli albori del proibizionismo, e intorno ai quali effettivamente arieggiava un qualche cosa di clandestino e misterioso.

L'ingresso al locale è sbarrato da pesanti porte nel mezzo delle quali si apre uno spincino quasi microscopico tuttavia difeso da una robusta grata, attraverso il quale tutti coloro che domandono di essere ammessi nell'interno del locale debbono prima subire l'ispezione diffidente del cerbero del locale.

Dischiusosi finalmente, con un silenzio ovattato e con movimento lento e pesante uno dei battenti della porta, ci si trova in una specie di piccolo ingresso semibuio, appena rischiarato da una fumosa lampada a gas e che ha un aspetto veramente misterioso; quindi si accede alla sala attraverso porte che si aprono tanto misteriosamente quanto silenziosamente, e che si richiudono dietro le spalle nello stesso modo senza che nessuno le tocchi. Nella sala poi finestrine dai vetri affumicati piccole tavole con sopra un lume e qualche libro, file di libri sul bar e dietro le bottiglie. L'effetto è veramente interessante, ma pochissimo americano.

L'aumento della produzione aurea
nel mondo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, luglio.

(*SIC*) Non è vero affatto che la produzione mondiale di oro tende già a diminuire, ma anzi è vero il contrario, e tutti quei geologhi ed altri scienziati eminenti i quali sostengono che la produzione mondiale d'oro è in declino o la sarà pochissimi anni, sono caduti in un grave errore.

Così ha dichiarato il signor Scott Turner, Direttore dell'Ufficio Governativo Americano delle Miniere e Presidente dell'Istituto Americano tra gli Ingegneri Minerari e Metallurgici, in un discorso da lui pronunciato in questi giorni a Denver, e nel quale ha annunciato in base a dati effettivi ed ufficiali che la produzione d'oro è presentemente in aumento.

« Le riserve auree mondiali a scopi monetari ammontano complessivamente ad un valore totale di milioni 11.400 di dollari; l'oro di nuova produzione che tutti gli anni va ad accrescere queste riserve in gran parte rappresenta un valore di circa 400 milioni di dollari l'anno in media, con una leggera e pur netta tendenza all'aumento in questi ultimi anni.

« Quei geologhi che avevano già preveduta una diminuzione nella produzione aurifera delle miniere del Rand sudafricano hanno fondamentalmente sbagliato, poichè la produzione del Rand nello scorso anno è stata la più alta che quelle miniere abbiano mai raggiunta, e quella di quest'anno promette di essere anche maggiore ».

In Italia vivono 133 abitanti
per ogni chilometro quadrato

ROMA, 20

Si conoscono nuovi rilievi sulla popolazione italiana dedotti all'ultimo censimento quale viene elaborato dall'Istituto centrale statistica.

La densità della popolazione italiana nel complesso del Regno, secondo i risultati definitivi del VII censimento è di 133 abitanti per chilometro quadrato. La densità è andata sempre più aumentando dai primi censimenti fino a quello recentissimo. Infatti nell'anno 1861 la densità era di 87,3 fino all'anno 1921 che era 125.

Come risulta dai dati statistici posseduti dall'Istituto centrale l'Italia è fra i paesi a più densa popolazione d'Europa. La densità nelle ripartizioni geografiche italiane è, in ordine decrescente, la seguente: Italia settentrionale 151. Meridionale 132, Centrale 123. Insulare 29.

I compartimenti, pure in ordine decrescente di densità: Liguria 264, Campania 259, Lombardia 233, Veneto 162 Sicilia 153, Emilia 146, Lazio 139, Puglie 129, Marche [illegible], Toscana 123, Piemonte 119, Venezia Giulia 113, Calabria 11. Abruzzi e Molise 97, Umbria 82, Basilicata 52, Venezia Tridentina 37, Sardegna 40.

ARTISTI D'OGGI

Giulio Marchetti

Nella numerosa schiera di artisti, che in mostre frequenti e variamente interessanti presentano al giudizio del pubblico le loro opere, è difficile trovarne, in un certo senso, qualcuno direttamente originale; e se uno ce n'è, ecco affollarglisi intorno numerosi allievi, il che spesso vuol dire imitatori, i quali, generalmente, salvo rare eccezioni, esagerano nei loro lavori qualche lieve difetto del Maestro, dimenticando o trascurando di mettere a profitto gli insegnamenti che vengono loro dai pregi singolari che ne caratterizzano le opere.

Fra quelli che son rimasti fedeli alla loro arte, alla loro maniera, vale a dire a sè stessi, alla nobiltà dei loro intendimenti, va considerato, e a un posto d'avanguardia, il pittore Giulio Marchetti. Giovane ancora, e pur già provetto in ogni espressione dell'arte pittorica, egli ha seguito la sua strada senza deviare. Quella forma di modernismo figurativo, che talvolta celava un'incapacità tecnica o sensitiva, non ha avuto per lui alcun miraggio, se per modernismo si vuole intendere la forma scheletrica o sciatta della verità. Egli è rimasto ed è moderno nel senso più vero, più intimo, più umano: nei suoi quadri la realtà passata attraverso il delicato filtro dello spirito non si trasforma, ma si idealizza: il paesaggio è quello che è nella forma, ma il sentimento, la comprensione lo rendono nei colori, nel tono dell'insieme quel che esso diventa per te nelle ore di più soave ed intenso raccoglimento, quando tu ti smarrisci in quella fantasticheria che sta fra il sogno e la realtà e che ti libra, inconsapevolmente fra la terra e il cielo. Il Marchetti ama il sole, l'aria, l'aperta campagna dove la luce ha effetti imprevisti e mirabili, e l'impasto dei colori più svariati diventa armoniosa fusione di tinte; e perciò anche le sue figure e le stesse nature morte sono migliori e più convincenti se eseguite all'aperto. Certi ritratti di bimbi, che ho ammirato qualche anno fa, come altri che sono stati esposti in una recente mostra personale tenuta a Lucca, sono veramente notevoli, perchè quelle figure vivono e quasi respirano in un paesaggio in cui pare che l'aria tremi in calde vibrazioni e si diffonda limpida e confortante la grande luce solare. Si sente, si vede che il Marchetti ha bisogno di lavorare fuori dalle chiuse pareti del suo studio, per poter esprimere nel modo più completo e più suggestivo le sue sensazioni, e che solo sentendosi in contatto diretto con ciò che è la più nobile essenza della natura egli può dirci la sua parola migliore.

Parola buona, che lascia pensosi perchè il paesaggio del Marchetti ha talvolta riflessi di malinconiche nostalgie; come se l'anima, al contatto della più imminente realtà, cercasse il riverbero di un sogno o la pungesse l'assillo di indimenticabili visioni: forse perchè vive in lui tenace il ricordo e il rimpianto dei caldi cieli africani, dei paesaggi dalle luci violente, dai contrasti decisi, dove tuttavia le tinte sanno fondersi morbidamente e dare un senso di plastica armonia. Dal suo soggiorno nella terra dei beduini egli ha certo riportato impressioni profonde: chi abbia visto quei suoi quadri vivi, quei suoi mercati arabi dove si raccolgono ori e orpelli, cenci e damaschi, e fra le tende multicolori filtra, da spiragli e pertugi l'ardente fiamma del sole, non li può dimenticare, perchè pur non avendo pretese di originalità nei soggetti ormai sfruttati, si differenziano tuttavia dalle opere del genere perchè l'esecuzione dà loro un'impronta tutta speciale e interessante. Non sono i soliti quadri di maniera, che restano *al di fuori* dell'esecutore, ma, come tutta l'opera del Marchetti essi rivelano ancora una volta che il pittore, prima di riprodurlo, ha compreso il suo soggetto, l'ha amato, e ne ha fatto per conseguenza una cosa sua, esprimendolo poi come esso si era riflesso e quasi trasfuso in lui. E altrettanto si può dire di alcuni ritratti di beduini la cui maschera enigmatica è stata eseguita dal Marchetti con arte vigorosa e sincera. Perciò se noi da questi paesaggi esotici e ardenti torniamo alla visione che l'artista ci dà delle nostre campagne, comprendiamo perchè esse, così soavemente armoniose e quietamente idilliache sotto ogni aspetto lo lasciano più calmo, più pensoso; e comprendiamo anche perchè egli ce le presenti come velate, quasi le avvolgesse una leggera nebbia di lontananza che dà loro un aspetto di irrealtà. Danno, questi paesaggi, a guardarli, la stessa sensazione di certe musiche in sordina che risvegliano nell'anima ricordi di cose o sognate o sperate o morte, smarrite lungo sentieri che, come le visioni dell'artista volontariamente solitario, par che si sperdano in indecise lontananze. L'arte deve pur essere così; deve cioè lasciare un margine alla fantasia, far sostare e pensare e commuovere in modo che lo spirito nostro si immedesimi con quello dell'artista accettandone, per conseguenza, ogni espressione.

Ho accennato più sopra, alla figura, che costituisce parte essenziale e notevolissima dell'opera del Marchetti. E parlo in special modo dei ritratti veri e propri, e sopra tutto dei recentissimi che si potevano ammirare nell'ultima Mostra e che hanno pregi veramente singolari. Primo fra tutti deve essere ricordato quello di S. S. Pio XI (di proprietà della S. Sede) il quale emerge, e si distanzia in modo singolare dagli altri, non solo per la mole, ma anche, e sopratutto per l'esecuzione e, vorrei dire, l'interpretazione degna in tutto dell'altissimo personaggio che rivive sulla tela con evidenza ed eloquenza mirabili. Il Santo Padre è ritratto nell'atto di benedire; l'intera figura, maestosa e pur spirante soavissima bontà e quasi celeste indulgenza, pare distaccarsi con solido rilievo dal fondo; la fisonomia sopra tutto è colta con tanta verità che da quel volto pare irraggi una luce sovrumana: è questo conferma che il Marchetti è riuscito a superare ed a vincere la più grande difficoltà che presenti il ritratto: quella cioè di dare ad esso il riverbero della vita interiore, sì che la figura, ripetendo esattamente i lineamenti riveli nel tempo stesso un'anima e una passione. Ed altrettanto espressivi e solidi di disegno e di colore sono i ritratti di altri insigni personaggi, che appartengono alla Corte Pontificia, fra cui quello di S. E. il marchese Persichetti, del comm. Nogara, del prof. Perali e di Mons. Bianchi Cagliesi.

Eccettuato quello che ritrae il Sommo Pontefice, i quadri del Marchetti in generale, non hanno grandi dimensioni, pur tuttavia la visione par che s'allarghi fuor del limite della cornice specialmente, come ho già detto, quando si tratta di paesaggi. Tuttavia il Marchetti non ha voluto rinunziare al quadro in certo modo classico, a soggetto, di gran mole, che nell'aggruppamento delle figure e negli atteggiamenti di esse rappresenti o concluda un avvenimento drammatico. S'intitola «L'indemoniata» e l'espressione dei singoli personaggi riflette con viva eloquenza l'eccitazione per la penosa vicenda, il terrore e la pietà di quelli che circondano l'infelice colpita dal male tremendo.

Molto, in breve corso d'anni, il pubblico ha potuto vedere ed apprezzare dell'opera di questo artista: e lo ha sempre imparzialmente giudicato con tutto il favore che merita la sua sensibilità, la sua ottima tecnica, la serietà dei suoi intendimenti e sopra tutto quel senso di dignità artistica che, tenendolo lontano da servili imitazioni, dà ai suoi lavori un'impronta di personale originalità.

LINA FANTINI

La prima squadra navale ancorata
nel porto di Tripoli

TRIPOLI, 20

E' qui giunta e si è ancorata nel porto la prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Burzagli.

L'ammiraglio Burzagli, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, capitano di Vascello Lulini e dal comandante la Base navale cav. uff. Viganoni ha reso visita al Governatore Maresciallo Badoglio. La visita è stata restituita a bordo dell'incrociatore *Trieste* dal Segretario generale del Governo Zucco, accompagnato dal Capo di gabinetto del Governatore, tenente colonnello Servetto.

A bordo della nave ammiraglia si sono recate anche varie personalità cittadine fra cui il comandante delle truppe generale Siciliani, il podestà avv. Perugini, il segretario federale generale Melchiorri, il Presidente della Corte d'Appello comm. Valenzi. La discesa a terra dei marinai della squadra ha provocato grande animazione ed è stata accolta con cordiali manifestazioni di simpatia.

PAESAGGI PUGLIESI

I Trulli di Alberobello, il turismo, le tradizioni e le modernità

Alberobello, caratteristica cittadina situata sulle ultime propaggini delle Murge, tra la provincia di Bari e quella di Taranto, a 416 metri sul livello del mare, è stata ed è sempre un numero nuovo di attrazione nel programma di quanti capitano in Puglia, per la singolarità delle sue antiche costruzioni coniche armonizzanti col paesaggio collinoso cupoliforme che la circonda, onde a giusta ragione è stata antonomasticamente denominata la «Città singolare».

La sua fama, che ha varcato i confini della regione e della Nazione, richiede perciò una maggiore valorizzazione come centro turistico per cui merita di essere allacciata con mezzi di comunicazione più rapidi e più frequenti con Bari, Taranto e Brindisi che sono le tappe e gli scali più immediati di approdo, specie degli stranieri. Si rende necessario quindi far sorgere ad opera di ingegneri ed architetti dei graziosi villini ad uno o due piani con tutti i comodi moderni da servire come posti di riposo e di ristoro e come abitazioni per famiglie di villeggianti, qua e là sulle strisce di verde che coronano e fasciano la zona panoramica dei trulli: beninteso che siffatte costruzioni, nei moderni sviluppi, non debbano alterare le tipiche linee architettoniche che caratterizzano i trulli anche più vetusti (1).

Ad agevolare la visita alla detta zona, occorrerebbe aprire dalla provinciale per Locorotondo nuove e comode strade che salgano alle vette delle colline e discendano sull'opposto declivio fino a Bosco-Selva ed alla Scuola Agraria Gigante; creare una via di circonvallazione dalla provinciale per Noci che, girando intorno alla zona monumentale, si riallacci alla provinciale per Locorotondo.

In questo modo si darebbe agio ai turisti provenienti da Taranto, da Brindisi e dalla via di Noci di giungere più presto e più comodamente alla zona panoramica dei trulli, mentre si eliminerebbe lo sconcio di vedere attraversare le vie interne dai carri agricoli paesani e dagli altri veicoli ed autoveicoli con gran vantaggio dell'igiene, della decenza e dell'incolumità pubblica.

La zona dei trulli

Poichè è proprio la zona dei trulli il centro di attrazione dei forestieri, ora che è già stato approvato un mutuo per le fognature, bisognerebbe irretirla di canali dell'Acquedotto e dotarla di nuove fontanine pubbliche per dare agio ai cittadini dell'abitato ed ai villeggianti di fruire anche lassù della benefica acqua del Sele.

Non condivido l'idea e il desiderio di chi vorrebbe installare «*nei pressi della Chiesa di S. Antonio*» *un grande albergo* e di dare ad Alberobello «*una corona di attrazioni*» troppo mondane.

Nessuno ha mai pensato di abbellire i paesaggi o i borghi alpini o le verdi giogaie degli Appennini con delle artistiche fontane, nè ha forse sentito mai, lassù, la nostalgia di una rappresentazione scenica o di una musica diverse da quelle che la natura, nei suoi multiformi aspetti e armoniose variazioni, gli ha posto sotto gli sguardi e a portata d'orecchio. Chi, volendo concedersi una tregua alle diuturne fatiche, si allontana dal mondano rumore della città per godere il fascino o semplicemente l'aria pura dei colli e dei monti non può sentire il bisogno di altre attrazioni all'infuori di quelle che la natura stessa gli apre e disvela spontaneamente ed incessantemente.

Opino che le stazioni estive ed i luoghi climatici debbano essere posti di tranquillità e di riposo, altrimenti si confonderebbero con le città e distoglierebbero gli abitanti dal tenore di vita paesano; dei graziosi villini a trulli come s'è detto innanzi e magari un buon cinema igienico e decente, dove si potesse pure assistere a rappresentazioni di arte drammatica, ascoltare conferenze, tenere riunioni, tutto ciò sarebbe più che sufficiente per un paese di tipica fisionomia rurale come è Alberobello; il resto rimanga nelle città dove — poi che saranno migliorati, accresciuti ed accellerati i mezzi di trasporto — ognuno, volendo, potrà recarvisi suo bell'agio. E' questa una considerazione di evidente e giustificata indole morale che non ci dovrebbe fare allontanare dall'antica sentenza: *unicuique suum*.

Considerazioni campanilistiche

Il paese, dunque, rimanga il paese e la città sia la città.

E poichè l'argomento me ne dà lo spunto, mi sia lecito qui accennare e sottoporre all'attenzione delle competenti Autorità alcune altre considerazioni.... campanilistiche.

Tutti i luoghi abitati, dalle grandi metropoli alle più modeste borgate, hanno i loro paesaggi più o meno seducenti, ma più principalmente una propria fisionomia caratteristica che è la risultante dei valori spirituali, etnici, tradizionali, storici, leggendari e folkloristici di un paese. Perciò noi Alberobellesi dobbiamo cercare di conservarla questa fisionomia caratteristica e non travisarla, deturparla, nasconderla, farla dimenticare o addirittura farla sparire. Dobbiamo sentire il dovere di sviluppare nella coscienza paesana il senso della nostra tradizione la quale, a dire del Muzi, per destarsi come coscienza richiede che si sappia dell'esistenza del paese, che sia continuamente rivissuta fino a farcela sentire nostra e si lavori a farla nostra perchè possiamo sentirci italiani e nella fattispecie, alberobellesi.

La smania del modernismo e dell'ultra modernismo, spesse volte grottesco, ha imbastardito questo caratteristico e tipico abitato con costruzioni barocche, laddove la tradizione e l'arte locale avevano accumulato un patrimonio modesto sì, ma ricco di motivi architettonici che, bene sviluppati, potrebbero segnare tappe di ascensione e non di regresso. Non si è creato nè sviluppato sufficientemente o addirittura è stato trascurato il senso della nostra arte tradizionale ed originalissima; per cui nella zona monumentale dei trulli si è costretti a vedere quei parallelepipedi o cassettoni disarmonici che vorrebbero scimmiottare le palazzine moderne, ed invece guastano orribilmente il quadro meraviglioso del caratteristico accampamento dei trulli. Tale scempio non è dovuto soltanto alla incomprensione o alla gretta mentalità dei proprietari, ma anche alla compiacente acquiescenza delle stesse Autorità locali che, in passato, per ragioni elettorali hanno violato l'intangibilità della zona dei trulli pur dopo il Decreto che la elevava a zona monumentale e panoramica.

Strade che cambiano nome

Altra cosa da lamentare è la quasi completa trasformazione della toponomia stradale che fu determinata dalla velleità demolitrice e innovatrice che caratterizzava le antiche Amministrazioni comunali uscite vittoriose dall'urna, le quali, per dare un saggio di moto, di modernità e forse di ostentato patriottismo, si davano a distruggere, modificare e trasformare anche quel po' di buono che poteva essere lasciato in pace e che testimoniava del buon senso antico. Ma, se si pensò a cambiare i nomi alle strade, non si pensò per altrettanto a farle sostituire nel Nuovo Catasto; di modo che ancor oggi negl'istrumenti ed altri atti notarili bisogna far capo alle vecchie denominazioni. E tanto valeva allora lasciar le cose come stavano.

A questo ritorno, in un più vasto campo, ha teso pure l'ordine del giorno votato dal X Congresso Geografico Italiano (Milano, 1927) per cui S. E. il Capo del Governo fece pervenire alla Commissione Toponomastica il suo alto elogio e il suo più lusinghiero augurio; a questo ritorno hanno teso e tendono molte illustri personalità italiane, facendo sentire la loro voce dalle tribune, da autorevoli periodici e da ben quotate riviste.

La smania di cambiare con una deliberazione consigliare o di giunta i toponomi tradizionali e storici di un paese non ha giovato e non giova dunque a creare ed a sviluppare il senso della tradizione che è prezioso retaggio e sacro patrimonio del paese stesso.

Vecchio e nuovo

E' sofistico, antipaesano e, in tesi più larga, antinazionale voler sopprimere con un tratto di penna, di pennello, o di scalpello tutto ciò che il buon senso antico aveva creato e la tradizione conservato con la magra scusa di asserire che certe denominazioni rappresentavano un passato fosco, un'origine ignobile, un delitto o altra cosa disonorevole o insignificante che la civiltà e il progresso sentivano il dovere di cancellare e far dimenticare. *Tempora mutantur et nos mutamur in illis*: non è la tunica che fa il monaco, nè l'abito elegante il cittadino pulito.

Ma il problema dei nomi delle strade, nel senso di tornare all'antico, è stato coraggiosamente e patriotticamente affrontato e anche risolto da parecchie città italiane, e molti nomi dati dal popolo «che li traeva da segni e da fatti d'ogni natura: il monumento, il tugurio, la storia, l'episodio, l'aneddoto, le arti, i mestieri, le caste, le famiglie, la flora, la fauna» — come dice il sen. Ricci — rividero la luce e tornarono sulle cantonate.

Il nuovo potrebbe andare molto bene col nuovo. E poichè l'aumento demografico ed il benessere hanno portato conseguentemente anche ad un ampliamento di città, paesi e borgate, s'intitolino alle nuove vie e costruzioni i nomi di cui la storia più recente ha reso necessario e doveroso il ricordo.

Per valorizzare Alberobello

Per concludere, Alberobello, che si è imposta all'ammirazione degli italiani e degli stranieri per la vetustà e venustà dei suoi *trulli* e che pel suo clima e paesaggio ben si presta ad essere un vago soggiorno estivo, s'imponga ancora alle cure e al culto amoroso della propria storia, della propria tradizione, della propria arte, del proprio folklore. Sia valorizzata come centro turistico col migliorare le comodità attinenti ai posti di rifugio e di ristoro, col creare nuovi sbocchi da e per la zona monumentale, coll'incitare i proprietari a conservare la armoniosa architettura locale, col sostituire gli antipatici cassettoni con altrettante costruzioni similari alle adiacenti, col creare, sull'ampia distesa della zona monumentale, villini più rispondenti all'igiene e alle esigenze moderne, col far sfogare tanti vicoli ciechi e allacciarli a strade più comode cui s'è già accennato. Siano aumentate le fontanine pubbliche, siano creati dei gabinetti di decenza (a pagamento però); siano rimessi a nuovo i bacchettoni e le cunette stradali nella parte più moderna del paese laddove se ne scorga la necessità; siano ammottonati, basolati o cementati tutti i marciapiedi; siano imbiancate più frequentemente le facciate delle case e dei palazzi. Ma non si portino, per carità, in un paese agricolo, tranquillo e laborioso, le mollezze, le seduzioni e le altre mondanità cittadine, se non si vuole contaminarlo e trasfigurarlo dalla sua fisionomia caratteristica.

E' anche questa opera di italianità e di sano patriottismo.

ANTONIO DE LEONARDIS

(1) La «*Pro-Loco*» di Alberobello esposto nel 1926 nel salone municipale alcuni artistici progetti di villini a trulli, eseguiti dall'arch. prof. Batisti, comodi anche per più famiglie (V. Rivista de «L'Artista Moderno» Torino, Via Garibaldi, 59 - Fascicolo 17-18 del S. tt. 1927).

Nuove norme sull'ordinamento delle Borse e degli agenti di cambio

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 30 giugno 1932, che modifica alcune disposizioni inerenti alle Borse Valori e agli agenti di cambio.

Il decreto stabilisce che le Borse Valori sono sottoposte alla vigilanza del Ministero delle Finanze, dei Consigli Provinciali dell'Economia corporativa, delle Deputazioni di Borsa e dei Comitati degli agenti di cambio.

Gli agenti di cambio in soprannumero autorizzati ad esercitare la professione ai termini del regio decreto legge 9 aprile 1925 verranno fusi in un unico ruolo con quelli nominati ai termini dell'art. 9 del Regio decreto legge 7 maggio 1925. L'ammissione in ruolo degli agenti di cambio attualmente in soprannumero avrà luogo mediante apposito decreto reale, in seguito alla revisione della posizione di ciascuno di essi fatta inappellabilmente dal Ministero delle Finanze.

Non saranno banditi concorsi per nuove nomine di agenti di cambio presso le singole Borse fino a quando il numero di quelli in carica non risulterà inferiore al numero stabilito per ciascuna Borsa.

Il Sindacato agenti di cambio assume la denominazione di «Comitato direttivo degli agenti di cambio». Esso è composto presso ciascuna Borsa da un presidente e da due a sei membri a seconda dell'importanza delle singole Borse, giusta quanto verrà stabilito dal Ministro per le Finanze. E' revocata la facoltà concessa dell'art. 4 del R. decreto legge 14 maggio 1925 di costituire presso le singole Borse i fondi di garanzia per le cauzioni.

Con decreto del Ministro per le Finanze verrà stabilito entro il 31 dicembre 1932 la data dalla quale cesseranno di funzionare i fondi di garanzia attualmente esistenti. La responsabilità degli agenti di cambio che concorsero alla formazione dell'attuale fondo di garanzia permane per tutte le pendenze in corso nonchè per le altre che potessero verificarsi fino alla liquidazione di Borsa successiva alla data che verrà stabilita con decreto ministeriale.

Presso le singole Borse sarà istituito un fondo comune amministrato dal Comitato degli agenti di cambio.

Gli agenti di cambio di nuova nomina, oltre prestare nel termine prescritto dalla legge una cauzione pari a quella già versata dagli agenti di cambio in carica presso la stessa Borsa, dovranno versare in un proprio fondo individuale una somma pari a quella esistente nel fondo di ciascuno degli stessi partecipanti e contribuire inoltre con una quota proporzionale del fondo comune. In caso di insolvenza di un agente di cambio sono a disposizione dei creditori e vincolate con prelazione a favore di quelli privilegiati, oltre la cauzione, le somme che risultino depositate nel suo fondo individuale.

Le somme privilegiate a qualunque titolo del fondo comune, dovranno essere reintegrate in parte eguali dai singoli partecipanti non più tardi del termine stabilito dal Comitato con apposito avviso e non eccedenti i quindici giorni dalla data del prelevamento.

L'agente di cambio che, nel termine prescritto dal Comitato, non abbia effettuato il versamento della quota dovuta, sarà sospeso dall'esercizio della professione. L'agente di cambio insolvente non potrà riottenere l'ingresso in Borsa a qualunque titolo se non avrà pagato integralmente, oltre le somme spettanti ai creditori, anche quelle dovute al fondo comune.

Gli agenti di cambio non possono dare il proprio nome quale contropartita per operazioni in divise o per operazioni in titoli fatte per conto di altri agenti di cambio della stessa Borsa; non possono inoltre fare in proprio, nè direttamente nè a mezzo di interposte persone, ivi compresi i componenti la famiglia, i procuratori e gli impiegati del proprio ufficio, alcuna operazione di Borsa.

L'agente di cambio non può avere interessenza di qualsiasi genere in ditte o Case bancarie che svolgano prevalentemente la loro attività in operazioni di Borsa.

Contingentamento di importazione di prodotti francesi

ROMA, 20

In applicazione del decreto interministeriale del 15 corr., entrato in vigore il 19, è stata contingentata l'importazione nel regno dei seguenti prodotti di origine dalla Francia e dall'Algeria.

Lane e cascami di lana. Macchine per filatura, altri utensili della voce 470. Lastre di vetro e cristallo colla forte pelle conciata con pelo pelli conciate senza pelo (escluse quelle di agnello ed agnellone e le bazzane per fodere) lavori da pellicciaio non nominati, carta e cartoni, piante vive... Sono stati inoltre contingentati per l'origine dagli stessi Paesi i seguenti prodotti considerati nella Tabella A. annessa al R. D. L. 14 Novembre 1926 Nr. 1923 pizzi di lino e tulli di cotone ricamati, tappeti di lana, lavori di vetro e di cristallo, mobili di legno e loro parti con intagli e simili lavori di carta e cartoni, pianoforti, cappelli da donna guarniti, ventagli, fiori d'ogni specie, balocchi e bambole, pellicole cinematografiche impressionate. Infine sono stati sensibilmente ridotti i contingenti trimestrali per i saponi profumati e le profumerie. I permessi di importazione entro i limiti dei contingenti debbono essere richiesti dagli interessati al Ministero delle finanze per il consueto tramite di Consigli Provinciali dell'Economia corporativa. (*Stefani*).

Nomine sindacali

ROMA, 20

Con decreti ministeriali in data di ieri sono state approvate le seguenti nomine sindacali: dr. Salvatore, segretario del sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli di Siracusa; Bofondi dr. Marcello segretario del sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli di Reggio Emilia; Ardigò dr. Giovanni, segretario del sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli di Cremona; Merlitti ing. Gaetano, segretario del sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Teramo.

Tassa di scambio sulle essenze di arancio

ROMA, 20

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che fissa la tassa di scambio sulle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto destinato alla esportazione e determina la quota fissa di tassa per il semestre 1. luglio-31 dicembre 1932.

Il Comitato permanente consultivo

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni un Comitato Permanente Consultivo di cui fanno parte un rappresentante per ciascuno dei ministeri dell'interno, degli esteri e delle corporazioni.

Al detto comitato è devoluta la vigilanza per la esecuzione delle norme concordate e da concordarsi dal Governo italiano con i governi di altri paesi per lo scambio di personale apprendista a seconda delle necessità del mercato interno di lavoro e la ubicazione dei posti di collocamento.

A componenti di detto comitato sono nominati i signori: comm. Landucci, console generale addetto al Ministero degli esteri; comm. Giannattasio, direttore capo divisione al Ministero delle corporazioni; cav. uff. De Bonis, capo sezione al Ministero degli interni. Il cav. Frattoli, primo segretario del Ministero delle Corporazioni, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Alle riunioni del comitato potranno essere chiamati a intervenire con voto consultivo i rappresentanti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro e lavoratori interessate.

Concorso per fanalista di marina

ROMA, 20

Il Ministero della Marina bandisce un concorso per esami e per titolo per 20 posti di fanalista nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo con l'annuo stipendio di L. 5000 oltre L. 800 annue di supplemento di servizio attivo e le eventuali aggiunte di famiglia, il tutto ridotto del 12 % a termini del R. Decreto legge 20 novembre 1930.

Violenti incendi nel Trentino
12 case distrutte

TRENTO, 20

Un violento incendio si è sviluppato nel villaggio di Vandoies, distante circa dieci chilometri da Brunico. Il fuoco, divampato verso sera in un fienile appartenente a certo Pietro Obermaier, si è esteso con grande rapidità. Dato l'allarme, accorrevano prontamente sul posto le squadre dei pompieri di Casteldarno, S. Sigismondo, San Lorenzo, Brunico e Rio di Pusterla, che iniziavano l'opera di spegnimento, riuscendo a salvare i vecchi e i bambini che si trovavano nelle case pericolanti. Alcuni capi di bestiame restavano vittime delle fiamme. Dopo lungo e difficile lavoro il vasto braciere poteva essere domato. Sette case sono rimaste tuttavia completamente distrutte assieme al mobili, alle masserizie e ai vasti depositi agrarii. I danni finora accertati ammontano a circa duecentomila lire, solo in parte coperti dall'assicurazione.

— Un'altro incendio scoppiato a Villa Rendena, i pompieri di Tione e dei paesi vicini, accorsi subito sul posto, sono riusciti a domare e circoscrivere l'incendio. Cinque case sono rimaste distrutte e undici famiglie composte di numerose persone si trovano senza tetto, nella più squallida indigenza.

Schiacciato da un masso di granito

TRENTO, 20

Una grave sciagura, di cui fu vittima il cinquantaquattrenne Attilio Pizzini fu Massimiliano da Villa di Strigno, occupato in qualità di scalpellino, è avvenuta sulla strada che la ditta Lisimberti di Mottarello sta costruendo fra Senico e Ragoli.

In località «Fontanella delle Laste» si staccò dall'alto una valanga e un enorme masso di granito investì in pieno il povero Pizzioni che vi rimase sotto schiacciato.

Altri operai riuscirono a mettersi in salvo per tempo, e precisamente Germano Flaim da Villa Banche, Narcisio Caneppele ed Ernesto Veronesi da Seo di Stenico, tutti fra i venti e i ventitrè anni. Essi avevano additato anche al Pizzini la via di salvezza, ma egli non comprese i loro cenni e invece di fuggire, andò incontro alla valanga.

La sua salma fu trasportata nella cappella mortuaria di Stenico, dopo un sopraluogo che escluse qualsiasi responsabilità da parte dell'impresa asuntrice dei lavori.

Travolto dalle acque del Serio mentre coglie legna

BERGAMO, 20

Due fratelli, Luigi e Giuseppe Locatelli, stavano raccogliendo legna nel Serio. Il più grandicello, che conta 12 anni, nella speranza di afferrare dei rami trascinati dalla corrente, ad un certo punto s'era anche avventurato in mezzo alle acque, quando, improvvisamente è barcollato e caduto, travolto dalla corrente.

Alle grida del fratello è accorso un carrettiere che ha tentato di salvare lo sventurato ragazzo, ma ogni sforzo fu vano. Il poveretto è scomparso e la salma non è ancora ricuperata.

L'assassino del dott. Gotti si è costituito

Alla Procura Generale di Bologna è giunta la notizia, comunicata dalla Procura del Re di Ravenna che il latitante Eligio Zaoli, assassino del dott. Giuseppe Gotti di Fusignano si è costituito, presentandosi alla Caserma dei Carabinieri di Bagnacavallo.

La notizia non potrà a meno di dare un senso di sollievo a quanti — e sono innumerevoli — si sono interessati a questa fosca tragedia che ha costato la vita a un così integro e nobile professionista e che rimanevano turbati al pensiero che l'autore di tanto misfatto potesse circolare in libertà.

Le nobili parole di perdono con cui il dott. Gotti invocò la misericordia di Dio sul suo assassino mentre restano perenne esempio di eroismo cristiano e di civile magnanimità, non debbono arrestare il corso della umana giustizia la quale, per un dovere sociale e nel bene stesso del colpevole deve procedere per la sua via onde alla colpa succeda la doverosa espiazione.

La diminuzione del prezzo del pane

La riduzione a Roma

ROMA, 20

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Roma comunica:

Fin dal giorno 16 corrente si è stabilito che a decorrere da oggi il prezzo per il pane per la città di Roma sia ridotto nel modo seguente: A) Sfilatini da grammi 150 a 170, da lire 2,10 a lire 2 al kg.; B) Pane tipo napoletano da grami 200 a 250 da lire 1,95 a lire 1.85 al kg. E' stato inoltre soppresso il pane così detto « il pane » e sostituito col pane comune confezionato con farina di migliore qualità pur restando invariato il prezzo di lire 1,50 il kg. per forme di peso da grammi 300 a 500.

A Milano

MILANO, 20

La Presidenza della Federazione fascista del commercio ha convocato fin dal giorno 14 il Direttorio dei panificatori deliberando che da ieri 18 corrente il prezzo del pane di prima qualità e quello comune di forme grosse fosse ribassato di 10 centesimi al kg.

Per i Comuni della provincia, ad eccezione di pochi fra i più importanti, i prezzi saranno inferiori di 10 centesimi a quelli praticati a Milano. La Federazione del commercio si riserva di esaminare il prezzo del pane quando le quotazioni della farina e del grano nuovo avranno trovato la loro sistemazione.

A Napoli

NAPOLI, 02

Per deliberazione dell'Alto Commissario, sentito il parere delle relative organizzazioni sindacali, il prezzo del pane a Napoli ha subito una diminuzione di centesimi 10 al kg. per tutte le qualità. Così i prezzi delle qualità prima e seconda, che sono di più largo consumo tra le popolazioni sono stati stabiliti attualmente in lire 1,75 e lire 1.55. Anche i comuni della provincia sono stati invitati ad apportare delle riduzioni a seconda delle condizioni locali.

Nella maggioranza i Comuni hanno adottato la stessa riduzione di 10 centesimi ad eccezione di qualche comune, che ha limitato la riduzione stessa a soli 5 centesimi perchè in precedenza aveva già apportato riduzioni di prezzo più sensibile ed anche perchè la mano d'opera non permetteva un ribasso superiore. (*Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato bozzoli

Mondovì, 19 — Bozzoli pesati kg. 262, media giornaliera L. 3.32, progressiva 3.88 e mezzo.

Adeguati bozzoli 1932

Alba. — Dal 25 giugno al 16 luglio 1932 furono venduti kg. 206,840 bozzoli incrociati chinesi superiori per l'importo di L. 869.337,91. Prezzo medio generale L. 4.203.

Santarcangelo. — Riassunto generale delle quantità e dei prezzi dei bozzoli ottenuti durante la campagna bacologica dal 20 giugno all'8 luglio 1932: Kg. 20,178.91 per l'importo di lire 73,347.57. Media definitiva L. 3.659.

Mercati granari

Genova, 19 — Tendenza incerta. Affari scarsi. Ricercati i grani Nazionali di buon peso, che scarseggiano. Granoni e avene affari limitati.

Rovigo, 19 — Frumenti da L. 90 a 96 — granoni rialzati da 78 a 82 al q.le.

Vercelli, 19 — Frumento fine da 95 a 100; id. buono mercantile da 90 a 94.

Bergamo, 18 — Frumento nazionale nostrano fino da 97 a 99; id. buono mercantile nostrano da 94 a 96; id. nostrano mercantile da 92 a 93; frumento estero Manitoba n. 2 da 129 a 130.

Brescia, 18 — Frumento buono mercantile da 92 a 93; id. inferiore da 85 a 88.

Novara, 18 — Frumento da 90 a 97.

Mercato di Modena

MODENA, 20 — Frumento fino nuovo (al q.le) da 96 a 99 — id. mercantile nuovo da 90 a 95 — Granoturco nazionale da 80 a 82 — id. estero da 70 72 — Farina tipo 00 da 140 a 144 — id. tipo 0 da 134 a 138 — id. tipo 1 da 130 a 134 — id. tipo 2 da 126 a 130 — id. di granoturco cilindrata (Verona) da 76 a 78 — id. di granoturco nazionale da 73 a 75 — Cruschello da 46 a 50 — Crusca da 44 a 48 — Tritello - Farinaccio da 49 a 54 — Fave (al q.le) da 62 a 65.

per l'IGIENE della TESTA
Acqua per la conservazione e rigenerazione dei peli e per rinvigorirne i bulbi
Premiata a numerose Esposizioni Naz. ed Estere
Ogni bottiglia deve portare la firma dell'inventore e fabbricante
GILBERTO BARBIERI
Bologna, Via Toscana 69 - Telef. 20771

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio 8
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano
rilascia qualunque
BIGLIETTO FERROVIARIO
ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI
- NECROLOGIE -
ANNIVERSARI e
NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
«L'AVVENIRE D'ITALIA»
e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.
ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

Combattiamo l'uricemia
Come un'arma invincibile, l'
IDROLITINA
Superlitiosa
scientificamente dosata
ottima dissolvente dell'acido urico, veramente alcalina difende il vostro organismo dagli attacchi dell'artritismo, gotta, renella.
Il carbonato di litio e i sali in essa contenuti, sono la migliore garanzia della sua efficacia contro queste malattie causate dall'acido urico.
Per il suo gusto gradevolissimo squisitamente frizzante, essa serve a preparare la migliore acqua da tavola.
Tutti i Medici la consigliano
Protegge la vostra salute
A. Gazzoni & C. - Bologna

4 14 agosto
due splendide crociere "Conte Verde" da Venezia
Crociera Adriatica
Venezia 4 agosto — Venezia 9 agosto
Cinque deliziose giornate lungo le coste della Venezia, Istria e Dalmazia.
Prezzi minimi L. 225 — L. 400 — L. 600.
Periplo Italico
Venezia 14 agosto — Genova 22 agosto
La visione delle più belle città e spiaggie, bagnate dai mari d'Italia.
Prezzi minimi L. 475 — L. 850 — L. 1500.
Fissate i posti ancora disponibili
presso tutti gli Uffici "Italia" (Flotte Riunite) e Agenzie di Viaggi
A Bologna: ITALIA - Agenzia, Via Indipendenza, 35
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

L'on. Asquini nominato sottosegretario alle Corporazioni

Compiacimento della cittadinanza

La notizia diramata ieri dalla «Stefani» e dalla Radio della nomina dell'On. Prof. Avv. Alberto Asquini preside della nostra Provincia a sottosegretario al ministero delle Corporazioni ha prodotto in città viva soddisfazione poichè le doti del nostro valoroso concittadino e la sua competenza in materia giuridico sociale sono da tempo ben note ed apprezzate. All'On. Asquini, chiamato oggi a far parte del Governo, nel sottosegretariato delle Corporazioni, presentiamo le nostre felicitazioni e i nostri devoti omaggi.

L'on. ALBERTO ASQUINI è nato a Tricesimo il 12 ag. 1889. Fu insegnante di diritto commerciale nell'Università di Urbino, Sassari, Catania dal 1922 al ... e fu il primo Rettore della R. Università commerciale di Trieste da lui organizzata sulla base della vecchia Scuola superiore di commercio Revoltella. Dal 1926 è professore di diritto commerciale nella Università di Padova.

Fu Segretario generale e relatore della regia Commissione d'inchiesta sulla violazione dei diritti delle genti commesse dal nemico (1919). Dal 1922 al 1925 fu membro e relatore della commissione ministeriale e reale per la riforma del codice di commercio. E' presidente della Commissione reale dell'ordine degli avvocati di Trieste e i suoi studi di diritto commerciale e bancario sono pubblicati in riviste economiche e giuridiche.

La morte del giornalista Domenico Del Bianco

Ieri nel pomeriggio è deceduto il collega Rag. Domenico Del Bianco, già direttore della « Patria del Friuli », Cavaliere al merito del lavoro. Con la scomparsa del Rag. Del Bianco viene a mancare un valoroso giornalista, un poeta friulano di facile e brillante e un tradizionalista del folklore e della poesia del vecchio Friuli. Fu fondatore e per tanti anni direttore delle « Pagine Friulane », rivista di memorie storiche e di poesie nostrane. Entrato a far parte con il prof. Carlo Giussani del quotidiano « La Patria del Friuli » fino dalla fondazione ne divenne il proprietario e mantenne la direzione dell'organo quotidiano fino allo scorso dicembre, quando il giornale cessò le pubblicazioni.

Recentemente era stato nominato membro dell'Accademia di Udine e stava raccogliendo in volume un'ampia raccolta delle sue poesie in vernacolo che doveva pubblicare sotto il suo pseudonimo di « Meni Muse ».

Fu corrispondente del *Corriere della Sera*, del *Piccolo* di Trieste e titolare locale della *Stefani*.

Il Cav. Domenico del Bianco godeva nella nostra città e nel Friuli larga stima e la sua dipartita lascia largo cordoglio.

Alla desolata famiglia e in particolare al Rag. Giuseppe Del Bianco porgiamo i sensi fraterni del nostro vivo dolore.

Un piccolo concittadino "Araldo del Papa,,

In questi giorni 250 bambdini appartenenti alle varie Diocesi del Regno sono stati inviati a Roma per il premio «Pio XI» e precisamente quei piccoli fanciulli cattolici distintisi nelle varie Diocesi agli esami di cultura. Della nostra Diocesi partecipavano due dei piccoli vincitori: Covazzi Virginio della parrocchia cittadina di S. Giacomo e Batutti di Cassacco.

Il primo quale migliore dei distinti negli esami del 1931, il secondo del 1932 ed erano entrambi accompagnati dalla delegata signora Bianchi di Chiavris. A Roma circa ... fanciulli dei partecipanti al premio si sono cimentati al «Concorso Pio XI» consistente in un esame scritto ed orale sulle «Opere di Misericordia». Dei 150 circa, furono 22 i premiati e tra questi il nostro piccolo concittadino Covazzi Virginio. I bravi vincitori furono ricevuti dal Sommo Pontefice in particolare udienza: a loro S. S. Pio XI rivolse paterne parole di elogio e la benedizione e a tutti dispensò una croce col titolo «Piccolo Araldo del Papa».

Ieri il piccolo Covazzi è giunto nella nostra città e dal prof. don Urbano, Ass. Eccl. delle Donne Cattoliche, dalla signorina Mander, dalla signora Viviani, ecc. è stato accompagnato da S. E. Mons. Arcivescovo che lo ha ricevuto elogiandolo e rimettendogli una Sua fotografia con autografo.

Al piccolo concittadino Covazzi «Araldo del Papa» le nostre congratulazioni e il nostro «bravo» di cuore.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Gessi Luigi mattonaio con Colle Luigia casalinga — Della Siega Adelchi commesso con Vicario Teresa casalinga — Cappelletto Armando fattorino tipografico con Modesti Alice sarta.

Matrimoni — Casco Leo falegname con Tonatti Ines lucidatrice — Verona ... sario con Deotto Anna casalinga — Zanussi Bruno regio impiegato con Ceschiutti Rosina insegnante.

Morti — Francescati Rosa vedova ... fu Pietro di anni 82 casalinga — Zin Giuseppe fu Pietro di anni ... muratore — Milocco Elena fu Bernardo di anni 75 casalinga — Parchi Luigi Vittorio fu Girolamo di anni 65 cucchiere — Pividori Irene vedova ... fu Andrea di anni 58 casalinga — Micheli Antonio fu Francesco di anni 58 bracciante — Pugnetti Alessandro di Giovanni di anni 18 bracciante — Bertossi Carlini Anna Vittoria fu Leonardo di anni 51 casalinga — Spizzo ... Antonio fu Luigi di anni 83 agricoltore — Mazzoni Driussi Mafalda di Raffaele di anni 15 sarta — ... Marmai Consolata fu Leonardo di anni 55 casalinga — Perlenghi Ernesto Giuseppe di anni 61 fornaio — ... Giovanni fu Giuseppe di anni ... muratore — Ferrari fu Pio Vittorio anni 56 impiegato.

Atterrati dal fulmine sui binari del tram

Ieri l'altro sera durante un temporale violento certo Ronco Francesco di anni 45 da Tavagnacco transitava sui binari della linea tramviaria presso il paese stesso tenendo per mano un bambino ed una bambina. Improvvisamente una forte scarica elettrica atterrava i tre viandanti che restavano a terra storditi. Nella caduta il Ronco Francesco ha riportati ferite abbastanza gravi alla testa nel mentre i due piccoli sono rimasti incolumi.

Elettricista che cade da una scala fratturandosi il cranio

Ieri nel pomeriggio l'elettricista Guglielmo De Faccio, di Luigi, di anni 37, mentre stava lavorando su di una scala, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da vari metri di altezza riportando la frattura del cranio. Venne subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata.

Il mercato

Sulla nostra piazza sono stati praticati ieri i seguenti prezzi:

Cereali: Frumento 90-97 — Granoturco giallo 88-95 — Id. bianco 90-92 — Cinquantino 80-82 — Segala 65-72.

Foraggi: Fieno alta 1.o 19-20 — Id. 2.o 18-19 — Fieno bassa 1.o 17-19 — Id. 2.o 14-16 — Erba spagna 18-23 — Paglia 8-9.

Combustibili: legna da ardere di faggio 9,50-10 — legna in sorte 7-50-8 — fascine 7-7,50 al quintale.

Frutta: Ciliege 90-200 — Fichi 130-150 — Limoni al cento 10-25 — Mele 60-150 — Pere 80-160 — Pesche 80-260.

Ortaggi: Aglio 100-120 — Cipolla 25-40 — Fagioli non sbucciati 50-100 — Tegoline (fagiolini) 20-40 — Insalata 15-40 — Patate 30-40 — Piselli 80-140.

Polleria: Anitre 3-3,50 — Conigli 1,80-2 — Galline 4,80-5 — Oche 3-3,20 — Piccioni 2-2,20 — Polli 6.50-7 — Tacchini 4,50-5 — Uova 25-26.

250.000 lire di opere pubbliche a Subit

con gratuita prestazione d'opera

Dicono che le cifre tante volte hanno una loro poesia e tanto più quando si riferiscono a patrimonio di bene comune e nella loro aridità dicono la nobiltà dei sentimenti di una popolazione. Tale è il caso che si riferisce alle cifre che dicono la mole delle opere pubbliche portate a compimento, con mirabile concordia di spiriti e di intenti, nel piccolo paese di Subit posto sulla cima del monte Jof, sopra Forame in quel di Attimis.

Etimologicamente Subit deriva da «sub» - sotto - e «itu» - cammino - e segna il posto di qualche «castrum» che i romani disseminavano sulle loro strade quali vigili sentinelle poste ai valichi alpini. Lo confermerebbe anche la etimologia del nome slavo del monte che lo sovrasta — il «Nagrad» — da «na» (presso) e «grad» (castello»). Il villaggio domina difatti la pianura friulana subito dopo il «Pian di «Io» che apre una facile via all'alta vallata del Natisone e dell'Isonzo e a Caporetto.

Per queste strade alpine scesero la prima volta gli slavi sotto Arnefrit, per queste stesse strade irruppero le truppe nemiche dopo lo sfondamento delle posizioni di Saga nel 1917.

In quelle tristi ore un'altra volta ancora rifulsero i sentimenti di viva e mai smentita italianità della popolazione di Subit che pure di origine slava (e slava è la favella) è attaccata all'Italia con un amore cementato nel sangue e nella gloria. Certo Balloch, soldato, che ripiegava con le nostre truppe, opponendo strenua resistenza al nemico, giunto al paese natio e saputo che nostri reparti si apprestavano a resistere sulle linee improvvisate sulla «Carnizza» rifaceva a piedi scalzi, affamato e stremato di forze la valle e i boschi e raggiungeva le nostre posizioni avvertendo il Comando come fosse già accerchiato dal nemico e riuscendo a salvare interi i reparti.

Già nel 1848 un'altro Balloch Antonio, sacerdote del posto, benediva l'unico mezzo chilogrammo di polvere rimasta e incitava il popolo a resistere contro i croati e lui stesso, con le donne e i giovani, rimandava nelle linee nemiche le fumanti granate croate.

L'eredità di gloria e di patriottismo non si smentisce.

Il sentimento religioso

Il popolo di Subit che apparentemente è sospettoso, rude, quasi ostile come i massicci dei suoi monti misteriosi di boschi, è al contrario di cuore nobile e di grande lealtà ed è attaccato tenacemente alla Religione. Prima della guerra — e cioè prima che per necessità strategiche il Genio militare aprisse la strada da Forame a Subit e alle cime soprastanti — il paese era, si può dire, tagliato fuori di ogni comunicazione civile. La popolazione manca dei più elementari mezzi di comodità civile e di igiene. Ma nonostante le difficoltà delle comunicazioni, l'impervia posizione del paese privo di strade, la mancanza di acqua ecc.: il popolo di Subit, spinto dal sentimento religioso, seppe operare prodigi. Così nel 1860-66 sotto la cura d'anime di don Giuseppe Pelizzo costruì la canonica ed il campanile, nel 1890-93 sotto don Gennaro Lorio eresse la bellissima e grande chiesa e così di seguito fino alla costruzione, sotto don Eugenio Dorbolò, e don Onorio Gentilini, dell'altare maggiore e di altre opere non meno importanti. Tutto il materiale per tali costruzioni venne portato a spalle dal popolo con prestazioni completamente gratuite.

Tali tradizioni di generosità e di lavoro continuarono dopo la guerra tanto che nel 1920, sotto don Egidio Slobbe, in una sola sera gli uomini di Subit versarono 26.000 lire per la fusione delle campane e in cinque anni per lavori pro chiesa, campanile, e canonica spesero 80.000 lire.

Le opere pubbliche

Nel 1925 giungeva a Subit, appena ordinato sacerdote, il nuovo Cappellano don Nicolò Rossi e con la sua venuta il paese ebbe notevole e gagliardo impulso di iniziative. Prima cura del giovane sacerdote fu quella dell'educazione della gioventù e della elevazione sociale del popolo. In paese mancavano ancora l'acqua, la luce, la posta, le scuole, il molino, la latteria, ecc.: bisognava riattare il cimitero che presentava i muri del recinto cadenti, costruire gli altari laterali nel Santuario di Sant'Anna, ... i giovani emigranti, ecc. Nel 1926 veniva eretto l'altare in marmo di S. Giuseppe, opera dell'altarista Bertolo Rizzotti di Artegna; venne per la prima volta bandita una Pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti che il 26 luglio dell'anno stesso era inaugurato solennemente ed eretto all'ombra del campanile e del secolare tiglio che vigila il sagrato. Le giovani arrivano inoltre agli ex combattenti la bandiera sociale.

Nel 1927 veniva costruita la Statua di S. Agnese e di S. Giuseppe nel mentre S. E. Mons. Rossi, allora Arcivescovo di Udine, procedeva alla consacrazione dei due altari laterali. Nello stesso anno sorgeva anche la latteria e trentatrè coraggiosi si univano acquistando i macchinari cosicchè il caseificio entrava subito in funzione. Per gli uffici del Segretario pol. di Attimis, Subit, poteva anche avere il regolare servizio di posta e nel 1929 in borgo Cancellier, distante dalla Frazione una quindicina di minuti, venivano collocati un orologio e una campana; inoltre era ampliato il cortile della canonica, sostituito in ferro il castello delle campane nel mentre nel settembre dello stesso anno, mancando assolutamente l'acqua (già nel 1914 una terribile epidemia di tifo dovuta all'acqua inquinata dai colaticci aveva mietuto oltre 60 vittime) si iniziavano i lavori per la ricerca di una sorgente e individuata l'acqua, ad una profondità di una diecina di metri, ai piedi del paese, si allestiva un serbatoio di presa in cemento per la difesa dagli inquinamenti. Nel novembre del 1929 furono iniziati i lavori per la costruzione del molino e delle Scuole. Nel 1930 veniva costruita la piccola centrale idroelettrica, il serbatoio di presa, la messa in opera della tubatura forzata, la linea elettrica, si acquistava un molino ad un palmento un frantoio per ghiaia, venivano costruiti i lavatoi, ecc. Il progetto della centrale e della linea è dovuto all'egregio ing. Mariutti che curò il lavoro con somma diligenza.

Di tutti questi lavori fu anima e promotore don Nicolò Rossi che ebbe il continuo e lungimirante appoggio del Podestà di Attimis co. Arbano d'Attimis, resosi veramente benemerito delle conquiste civili di Subit, insieme al Segretario politico sig. Binutti Romano e al segretario comunale sig. Merluzzi Domenico, prima e sig. Tomaciello rag. Mario, poi.

La mole dei lavori compiuti comporta una spesa totale di circa 250.000 lire delle quali 150.000 soltanto per la linea elettrica-centrale e molino con un totale di oltre 50.000 ore di lavoro compiuto dalla popolazione gratuitamente.

Ora gli operai di Subit hanno inoltre inalzato una bella gradinata che porta alla canonica e pensato alla rifusione di una campana che salirà la cella campanaria il prossimo 26 luglio festa di S. Anna.

I lavori imminenti

Ora, dopo lungo studio e difficoltà è stato approvato, specie per interessamento del co. Arbeno d'Attimis, la costruzione del nuovo acquedotto che sarà inaugurato il prossimo 28 ottobre e farà parte delle grandi opere pubbliche del Regime. Infine è stata approvata la costruzione della strada Subit-Bergogna-Caporetto che partendo da Udine forma una arteria di primo ordine importantissima dal lato strategico-commerciale e turistico tanto più che, posta a mezzogiorno, anche di inverno sarà libera dalle nevi e congiungerà rapidamente il capoluogo della provincia con la vallata del Natisone mettendo in piena efficenza tutta la fertile vallata della Cernovoda e del Podjauer.

Ma tutte queste opere che più sù abbiamo elencato sono state ora riassunte nella costituzione di una Società Anonima Cooperativa denominata «Azienda Agricola-Industriale S. Anna» con sede in Subit e che ha per fine l'assunzione di lavori di sistemazione di fondi agricoli strade, lavori di bonifica, agraria, l'incremento della produzione locale il miglioramento delle aziende agricole, la gestione di un molino sociale, la produzione dell'energia elettrica, la lavorazione razionale del latte e la promozione di tutte quelle iniziative atte ad incrementare l'agricoltura e a giovare all'economia dei soci curandone l'elevazione materiale e morale. La costituzione della Società è avvenuta domenica scorsa per atti del notaio dott. Cavalieri di Udine. Prima dell'assemblea, che ha approvato lo statuto, il dott. Giuseppe Cautero, Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha tenuto ai soci un elevato discorso illustrando il problema corporativo e recando il saluto dell'Ente.

Così Subit marcia verso una continua ascesa civile: quest'anno intanto, per merito dell'Ispettore Scolastico cav. Toneatto e del direttore didattico Marilio Ottocchian, Subit avrà due insegnanti: la giovane generazione sarà così maggiormente educata alla disciplina, allo studio, al culto della Religione, della Famiglia, della Patria secondo lo spirito del Fascismo che vuole i figli d'Italia cittadini consci dei propri doveri e della propria dignità civile.

La popolazione di Subit che ha saputo dare così luminosi esempi di maturità, di volontà, di tenacia, di generosità e di iniziative merita tutta l'ammirazione e il plauso del Friuli.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

TARCENTO

L'ONOMASTICO DEL PIEVANO. — Lunedì scorso ricorreva l'onomastico del titolare di questa antica Pieve, Don Camillo Di Gaspero e questa popolazione ha festeggiato la data rendendo affettuoso omaggio al venerato Pastore.

Nella sera di domenica il Consiglio parrocchiale si è recato in Canonica ove ha presentato a Don Camillo gli auguri delle Associazioni Cattoliche locali.

Lunedì mattina le iscritte alla A. C. femminile durante la celebrazione della S. Messa, hanno cantato con senso artistico e con accompagnamento d'organo la « Missa Brevis » e vari mottetti. Moltissimi fedeli si sono accostati alla Mensa Eucaristica.

A mezzogiorno il R.mo Pievano ha invitato molti poveri della parrocchia ad un pranzo che si è svolto nella vasta sala della Azione Cattolica. Oltre un centinaio i commensali e intervennero pure il Rev.mo Clero e i soci della Conferenza di S. Vincenzo che si prestarono a servire con squisita cortesia i beneficati. Durante l'agape regnò la più schietta e fraterna cordialità. Uno dei beneficati ringraziò a nome di tutti con semplici ma sentite e commosse parole.

La festa si è chiusa con un breve e affettuoso saluto del Parroco.

MADONNA DEL GIGLIO. — Domenica nel pomeriggio si è iniziato l'ottavario delle funzioni in onore della Beata Vergine nella Chiesa della Madonna del Giglio. Durante la settimana, ogni sera tiene elevate conferenze il noto « Prè Zanetto » l'arguto poeta friulano, così caro ai lettori delle sue settimanali poesie vernacole e amato parroco di Percotto. Quando il tempo lo permette, le funzioni, cui accorrono moltissimi fedeli si tengono all'aperto.

ATTI VANDALICI. — L'altra notte ignoti malintenzionati, hanno asportato una lunga asta di ferro che serviva ad appendervi i salumi e che era posta all'esterno del negozio del signor Antonio Pilotto in via Alfonso Morganlè. Quindi non riuscirono ad asportare, ma guastarono i sostegni esterni al negozio del signor Giovanni Pagnutti e che servivano alla mostra dei tessuti.

MAGNANO

STRADA IMPRATICABILE. — Fu già pubblicato in cronaca da Tarcento di questo giornale, un appello all'autorità comunale perchè provveda a far riparare il tratto di strada detta della Madonna situata dal confine tra i comuni di Tarcento e Magnano alla crocevia della provinciale. Si rinnova la preghiera di un sollecito restauro della strada veramente impraticabile per le buche che rendono pericoloso il transito.

SAPPADA

MESSA D'ORO — Ieri mercoledì in occasione della solennità patronale di S. Margherita, don Antonio Trojer, celebrava con esultanza di popolo, le sue nozze d'oro. Autorità e cittadinanza unitamente alla rappresentanza del Comune di Sauris, paese nativo del festeggiato, con a capo il M. R. Parroco, diedero affettuose dimostrazioni di omaggio al buon sacerdote che fu molto festeggiato.

A don Tojer le nostre felicitazioni augurali. (N. d. R.)

Varie dalla Provincia

A NOGARO DI CORNO l'altra notte hanno rubato le biciclette di proprietà di Attilio Furlan fu Francesco e Celestina Graffi di Luigi. Nessuna traccia dei ladri.

AD OSOPPO una violenta grandinata ha devastato le campagne danneggiando principalmente i granoturchi e i vigneti che quest'anno si presentavano superbi.

A SESTO AL REGHENA ignoti vandali hanno appiccato il fuoco di notte a numerosi covoni di frumento distruggendo così oltre 80 quintali che era stati accatastati dal proprietario Dalle Carbonare Francesco. I carabinieri hanno iniziato indagini.

A BASILIANO durante un temporale un fulmine ha incendiato la casa di proprietà di Luigi Smerecar fu Angelo. Le masserizie furono poste in salvo a stento.

AD ENEMONZO è deceduta certa Consuela Cappellin di anni 35 che si era fratturato il femore sinistro in seguito a grave caduta.

Su per Carnia

II.

Il mio vagabondaggio continua. Ho visitato la colonia elioterapica di Villa Santina. Ancora alcuni perfezionamenti, e poi tutto bene. I presenti all'ottima cura sono 54, ma potrebbero essere molti di più se le possibilità organizzative di quest'anno fossero state o potessero essere più ampie. Molti bimbi sfavoriti dalla sorte, fanno costantemente il broncio con i genitori «perchè, così dicono i piccoli, non possono andare al mare» dove si mangia anche la pasta asciutta col burro fresco e con formaggio di quello propriamente nostrano, ed ancora molto spesso la marmellata, quella dolce, quella che lascia le labbra attaccaticcie fino a quando la lingua non ha fatto la polizia. Due buone e brave signorine, una di nome Maria, l'altra Ardea, si fanno in quattro perchè i bimbi si divertano ma rispettino la disciplina. Ieri mattina pioveva. Non si poteva quindi andare «al mare» ma dei 54 bimbi nessuno mancava. S'erano radunati come il solito alle scuole per incolonnarsi e partire. Le signorine tentarono persuadere i piccoli a ritornare a casa. Non ci fu verso. Allora il cappellano li condusse in Chiesa a pregare. Venne il sole verso le 11 ed i bimbi s'attaccarono alle signorine ed andarono in «Colonia». Allegria, canti, ginnastica, racconti di fate; poi lavori di... costruzione. Sabbia, acqua, piccoli legnetti ed eccoti comparire una stazione, una galleria fiorita di fiori alpestri raccolti da quelle innocenti e simpatiche manine, un treno in piena regola. Mancano soltanto i passeggeri perchè ancora la linea non è stata inaugurata e collaudata. Lo sarà domani quando giungerà la direttrice della «Colonia„ la signorina Letizia.

Il Monumento ai Caduti è veramente una bell'opera d'arte, degna di un grande artista come lo è il prof. Selva Accademico d'Italia. Detto questo e lodata la cura per le aiuole — fatica, mi dicono, di siora Mina — devo osservare che il basamento del Monumento è un pochino troppo basso. Sarà una mia idea, una mia personale impressione, ma mi sembrerebbe più estetica la mole monumentale, se il basamento fosse mezzo metro più alto.

Il piazzale della stazione, un bel rettangolo abbastanza vasto, circondato da alberi fronzuti, munito di quattro aiuole è senza piante e senza fiori. Cresce nei viali l' erba abbondante e, in un recinto chiuso confinante col piazzale, pascolano tranquillamente tre asinelli che al richiamo dei passanti, cantano le loro note musicali.

Lascio Villa Santina e mi dirigo per Madonna del Ponte su per la strada di Villa Verzegnis. Magnifica strada, panorami immensi. Di lassù si domina tutta la pianura verde di Villa Santina e per buon tratto i corsi capricciosi del Tagliamento e del Degano. Sosto su un terrazzo. La visione mi ammaglia: il sole, che splende verso il tramonto, dà toni e colori svariati e interessanti. Più l'occhio spazia, più l'uomo si rende pensoso di tanto capolavoro. Rimango così per un po'; poi leggo le ultime pagine del libro di Gino Piva « Su per Carnia ».

Il libro del geniale scrittore Rodigino, dell'autore di « Fra Adese e Po » è finalmente uscito. Ed io l'ho letto tutto d'un fiato. L'attesa dei Carnici anzi di tutti coloro che amano la Carnia, o desiderano conoscerla in tutta la sua bellezza senza ornelli, resta appagata.

Le 147 pagine del libro, che nella fascia azzurra « di chiusura e presentazione » in poche parole espongono gli intendimenti dell'Autore (La più fantastica Alpe del Nord-Est d'Italia è descritta ed esaltata in questo fantasioso libro che costa lire cinque). Le pagine scorrono rapide di scenari e di immaginazioni, di commenti e ricordi personali e di osservazioni: sono intensive di pensieri e di ammirazione; ricordano storie, leggende; c'entra perfino la mitologia.

Non è trascurata l'arte, l'arte sacra, l'arte paesana. Piva, riandando ai tempi che furono, rimpiange la quiete che va scomparendo. Se la prende con le Auto, con le radio, con la polvere, con tutto il complesso moderno che cambia la faccia alla « sua » Carnia, a quella delle slitte, a quella della « troika ». Vorrebbe, quasi quasi, la « lùm » (la lanterna ad olio) il « fologar » (focolaio) annerito e fumante, con la brava massaia che prepara la polenta mentre gli uomini parlano della sistemazione dell' universo.

Vorrebbe insomma che la Carnia rimanesse rurale, tassativamente rurale. Così sarebbe più bella per lui: così sarebbe più bella anche per il solitario pittore D'Avanzo, per il fulvo e simpatico Pellis, per tutta questa brava gente che ha per teatro la natura e per tetto le stelle.

Sognare insomma una vita differente da quella che materialmente si vive: essere meno attaccati alle comodità della vita, all'egoismo del denaro; avvicinarsi di più al Creato, contemplare questa sublime opera d'arte descriverla in prose e versi, riprodurla col pennello, superare le miserie terrene. Ecco quanto vorrebbe il Piva. Critiche non se ne fanno. Bisogna leggere la fatica dell'Autore, bisogna comprendere lo scopo nobile che lo ha spinto ad esaltare questa bella Carnia, questa Carnia taciturna, valorosa, modesta, fedelissima: « Carnia Fidelis » dei tempi antichi, dei tempi dei Cesari. Sentinelle di primissima linea eroi di tutte le guerre per la difesa dell'Italianità, per la difesa del suolo Patrio.

Carnia lavoratrice Carnia risparmiatrice. Carnia anche feconda, ma povera, bisognosa di attenzioni speciali per eliminare il pericolo dello spopolamento.

Carnia panoramica, dai boschi risorgenti dove gli elementi e gli uomini inconsci erano intervenuti massacrando le bellezze e le ricchezze largite da Dio.

Carnia di orridi spettacolosi, di chiesette mistiche, di paesaggi miracolosi, di belle e robuste donne, di gentili fanciulle.

Il libro ha itinerari vari, che si ripetono in altri itinerari e ogni descrizione ha motivi e ricordi, modi di vedere, storie antiche e recenti. Insomma fantastico l'Alpe, fantastico il libro.

Abbandono la poltrona naturale dove ero rimasto forse un'ora in contemplazione e mi avvio a Villa di Verzegnis dove trovo un'ottima osteria. E' guidata da due simpatiche e signorilmente Carniche signorine, che mi accolgono col migliore dei sorrisi. Sarò loro ospite. Devo visitare la valle che il terremoto del 1928 ha martoriato e massacrato.

F. A. Querciato

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 31.6 — Ieri massima 30 — minima 20.
BOLOGNA: massima 27 — minima 19
TORINO: massima 24 — minima 17
MILANO: massima 26 — minima 20
GENOVA: massima 26 — minima 19
VENEZIA: massima 25 — minima 17
FIRENZE: massima 28 — minima 20
ANCONA: massima 27 — minima 20
BRINDISI: massima 33 — minima 24
FOGGIA: massima 31 — minima 20
NAPOLI: massima 32 — minima 21
CAGLIARI: massima 28 — minima 15
PALERMO: massima 32 — minima 22
BARI: massima 28 — minima 20
CATANIA: massima 28 — minima 21
MESSINA: massima 30 — minima 22
TRIESTE: massima 25 — minima 18
TRENTO: massima 25 — minima 15
TRIPOLI: massima 30 — minima 22.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Nella festa di S. Vincenzo de' Paoli

La locale Conferenza di S. Vincenzo, ricorrendo ieri la festa del suo Patrono, solennizzò la circostanza, come negli scorsi anni, con una sacra funzione.

Alle ore 7, Mons. G. B. Titolo celebrò la S. Messa, alla quale hanno partecipato i membri della Conferenza e molti poveri, accostandosi alla S. Comunione.

Questa unione di benefattori e beneficati, che si ritrovano al Tempio in santa fratellanza, è l'indice più bello della ammirabile sapienza della Chiesa che con le sue opere di carità, ispirate tutte al Vangelo, risolve praticamente la questione sociale.

Le disuguaglianze sociali esisteranno sempre: sofferenze, dolori e lagrime sono l'immancabile retaggio dell'umanità. A lenire queste sofferenze viene la carità cristiana, che unisce in una sola famiglia quanti sentono e praticano la bellezza dell'ideale cristiano.

Ci auguriamo che il numero dei soci della S. Vincenzo abbia ad aumentare, onde poter estendere col concorso di molti l'opera di carità in mezzo ai nostri poveri.

La festa della B. V. del Carmine a Lugugnana

Preceduta da una Novena, venne celebrata con particolare solennità la festa della Beata Vergine del Carmine. Poichè lo scorso anno, per i motivi a tutti noti, la processione venne sospesa, i fedeli di Lugugnana vollero che quest'anno fosse accompagnata dalla Banda cittadina di Portogruaro.

Sabato, giorno della commemorazione della B. V., venne dedicato alle confessioni. Alla domenica, S. Messa con oltre 700 Comunioni. Alla Messa solenne il rev.mo Mons. Lozer tenne il panegirico.

Alla sera, dopo i Vesperi, ebbe luogo la processione che, nonostante il cattivo tempo, riuscì numerosa e devota. Durante la processione, la Banda eseguì due marcie religiose. Più tardi, la stessa Banda tenne il già noto concerto.

La festa ebbe termine con grande soddisfazione dei buoni fedeli di Lugugnana.

Festeggiamenti nella frazione di S. Nicolò

Per domenica ventura sono indetti, a S. Nicolò, festeggiamenti di carattere sportivo: Corsa ciclistica di cento chilometri, corsa podistica, ecc. Non possiamo, però, approvare l'inclusione della festa da ballo, nel programma dei festeggiamenti. Che non si possa più divertirsi senza la festa da ballo?

Un'altra cosa ci permettiamo rilevare: I festeggiamenti di S. Nicolò sono il preludio di quelli di S. Agnese, del Foro Boario, ecc. ecc. Ora, i vari Comitati per fare i festeggiamenti suddetti hanno formata l'abitudine di battere cassa alle tasche dei cittadini e degli istituti, i quali, per ragioni facilmente intuibili, finiscono col mettere le mani al borsellino. Non sarebbe meglio che i promotori di tali festeggiamenti — che hanno lo scopo soltanto di divertire — provvedessero da loro stessi al finanziamento dell'impresa, lasciando in pace i cittadini, i quali hanno ben altre gravi preoccupazioni e molte istituzioni di carità da aiutare?

PORDENONE

Federazione Giovanili Concordiese

Raccomandiamo nuovamente alle Associazioni Giovanili della Plaga di Aviano di patrecipare — domenica 24 corr. — al Convegno di Azione Cattolica in Massa.

La Parrocchie che non hanno l'Associazione Giovanile, vengano rappresentate da un buon numero di elementi che diano speranze di essere i promotori per la organizzazione dell'Associazione stessa.

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Alle Parrocchie di Aviano, Marsure, Biais, Malnisio, Grizzo, Montereale Cellina, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto, S. Martino di Campagna, S. Leonardo, Villotta di Aviano, Castello di Aviano, Dardago, Budoia, S. Lucia, S. Giovanni di Polcenico, Coltura, Mezzomonte, Vigonovo, Fontanafredda, S. Quirino, La Nave, Polcenigo raccomandiamo nuovamente di inviare al Convegno di Aviano, che si terrà domenica 24 corr. numerosi gruppi di Uomini che — partecipando al Convegno — certamente sentiranno sempre più il desiderio del bello e del buono e diventeranno — nelle loro parrocchie — i pionieri di quella Azione che il Papa ha chiamata: necessaria, legittima, insurrogabile.

Gioventù Femm. Catt. Italiana Unione spirituale al pellegrinaggio a Lourdes

Il Consiglio Diocesano della G. F. C. I. rinnova la raccomandazione a tutte iscritte alle associazioni giovanili di unirsi spiritualmente alle partecipanti al grande pellegrinaggio nazionale a Lourdes.

All'uopo il Consiglio Diocesano farà celebrare domenica 31 luglio una S. Messa alla Grotta della Madonna di Lourdes nel nostro Seminario Vescovile. Sono invitate ad assistervi le socie delle Associazioni di Pordenone e e vi potranno partecipare anche quelle delle associazioni della plaga che lo desiderano. Tutte dovranno trovarsi in Seminario alle ore 6 precise. Durante la Messa verrà amministrata la Comunione.

Il cav. Pareschi ci lascia

Il col. cav. Annibale Pareschi da molti anni presidente della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero, costretto da motivi famigliari, trasferirà prossimamente la sua residenza a Casalmaggiore ed ha conseguentemente rassegnato le dimissioni dalla suindicata carica di Presidente delle due Istituzioni cittadine.

Il Podestà avv. Marsure ha rivolto ieri al benemerito cittadino, una lettera di ringraziamento per l'opera da lui prestata.

Neo ragioniere

Presso il R. Istituto Tecnico di Udine si è diplomato in ragioneria il giovane concittadino Pietro D'Andrea figlio del sig. Silvio ex maresciallo nei RR. CC. Vive felicitazioni.

Concertino orchestrale

Questa sera, giovedì alle ore 21, in piazza Municipio, ad iniziativa degli esercenti locali, una orchestrina diretta dal prof. Mecchia, terrà un scelto concerto.

Il nuovo listino dei prezzi dei generi di prima necessità

Ieri si è riunita nel palazzo municipale la commissione fascista per l'adeguamento dei prezzi. E' stato concordato il seguente listino:

Pasta lusso di puro gries al kg. lire 2.80; id. extra tipo Napoli e Bologna 2,30; id. comune 1,90; id. fina tipo Napoli e Bologna 2,10; id. originale Napoli lusso 2,70; Riso camolino extra 1,50; id. maratello extra 1,80; id. brillato extra 1,60; Caffè Santos superiore 24; id. Minas superiore 22; id. S. Salvador 25; Cicoria Frank, scatola da 200 gr. 2,75: id. di 100 gr. 1,45; id. Olandese di 60 gr. 0,80; Zucchero cristallino al kg. 6,20; id. semolato raffinato 6.40; id. pilè 6.45; Formaggio reggiano scelto 1930 14; id. stravecchio 15; id. Emmenthal nazionale 8,80; id. di latteria semigrasso 6; Olio di semi 1.a qual. al litro 4; id. d'oliva fino 5,30; id. extra vergine 6; Lardo nostrano alto al kg. 5,70; Strutto 4,50; Burro naturale di latteria nostrano 10; Salame scelto nostrano di maiale 13,50; id. comune 11,50; Cotechino 7; Tonno all'olio 1.a qual. 14; Baccalà Hammerfest secco 5; id. bagnato 2,50; Merluzzo Labrador 2,30; Filetti di sgombro all'olio sciolti 8; Conserva di pomodoro sciolta 3; id. in vasetti di mezzo kg. 1,60; Marmellata sciolta di primarie marche 6,80; id. mista 5,50; id. in vasi da gr. 500 di primarie marche 3; Sapone Mira da 300 gr. lire 0,60; da 400 L. 0,80; id. Mira chiaro Leone pezzo da gr. 400 0,90; Farina granoturco bianca senza crusca 1,20; id. granita bianca tipo Verona 1,30; id. gialla 1,10; Farina di frumento tipo 1 1,60; Latte al litro 0,70; Pane comune in forme da circa gr. 400 al kg. 1,50, id. da 120 a 200 1,60; Pane bianco pasta molle da gr. 150 1,80; id. dura (cornetti e montassù) 1,90.

Carni — Manzo: 1.o taglio al kg. L. 5,50; id. 2.o taglio 4,50; polpa senza osso 8 — Vacca e toro: 1.o taglio 4; 2.o taglio 3; polpa senza osso 6,20 — Vitellone: 1.o taglio 5; 2.o taglio 3,50; polpa senza osso 7 — Vitello: 1.o taglio 6,50; 2.o taglio 5.50; polpa senza osso 9 — Carne di maiale 6 — Carni bovine di bassa macelleria da L. 1,50 a 2 al kg.

I prezzi del Mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 16 luglio 1932:

Granoturco vecchio al quintale da L. 92 a 98 — Fagioli vecchi da 80 a 130 — Sorgorosso da 60 a 65 — Frumento da 90 a 95 — Patate da 30 a 35 — Vino mediocre da 80 a 110 l'ettolitro — Fieno al quintale da 18 a 22 — Stramaglie da 10 a 11 — Legna da ardere da 9 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 220 a 240 — Vacche da 120 a 160 — Vitelli a peso vivo da 200 a 250 — Uova la dozzina da L. 3 a 3,60 — Polli e galline al Kg. da 4 a 5 — Capponi o tacchini da L. 4.50 a 6 — Maiali lattonzoli al capo 40 a 70.

TOPPO

Festa della B. V. del Carmine I. Comunione

Si è svolta, nella festività della B. V. del Carmine, la 1.a Comunione di 33 bambini. Partiti processionalmente dall'Asilo Infantile, accolti alla porta maggiore della chiesa dal rev. Parroco dopo il canto del «Veni Creator» essi rinnovarono, presso il Fonte battesimale, la loro professione di fede. All'Offertorio della Messa si presentarono per l'offerta della candela, ed alla Comunione, si accostarono alla Mensa eucaristica. I lrev.do parroco rivolse commosse parole di mammonimento ai genitori nelle cui mani deponeva l'innocenza di tanta gioventù, messe sì ricca di belle speranze. All'Asilo il rev.do parroco offrì la colazione.

Alle 10 la S. Messa solenne: al Vangelo il rev.mo sac. prof. Grandis rivolgeva al folto uditorio la sua alata e calda parola incatenando l'attenzione di tutti i presenti ed infiammandone il cuore ad un sempre più ardente amore alla Vergine Santissima. Ed ecco all'offertorio svolgersi la caratteristica offerta processionale dei primi tempi del cristianesimo. Una lunga teoria di bambini e bambine si appressarono a coppie ad offrire il manipolo di spighe, raccolto dalle loro mani innocenti, mentre due beniamine, in un breve componimento poetico, poi eseguito dall'organo, esprimendo a Gesù il loro ardente desiderio che quelle spighe, mutate in candida farina, ben presto si transustanziassero nel Corpo Santissimo del Divin Redentore.

***

Ai Vesperi solenni seguì la Consacrazione alla Vergine dei Neo-Comunicati. Dopo averne illustrato il significato il Rev.do Parroco leggeva l'atto di Consacrazione e distribuiva le immagini-ricordo.

Varie dalla Diocesi

SESTO AL REGHENA — Ottanta quintali di frumento distrutti dal fuoco — L'agricoltore Francesco Dalle Carbonare, abitante nella frazione di Marignana, dopo la mietitura aveva accatastato il frumento in covoni — in un suo campo sito nei pressi del paese — in attesa di farlo trebbiare. L'altra notte ignoti briganti, appiccavano il fuoco alla grande catasta — circa ottanta quintali di frumento — che in breve si trasformava in un immenso rogo. Non si potè salvare un solo covone. L'autorità ha iniziato indagini.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 167

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 21 Luglio

Le ostilità ricominciate in Manciuria

LONDRA, 20 pom.

Si ha da Tokio che sono ricominciate le ostilità fra Cinesi e Giapponesi a Ciao-yang nella provincia di Jehol, dove una spedizione mandata in soccorso dell'ufficiale giapponese Ishimoto, catturato da una banda cinese, si è scontrata con un forte nerbo di soldati banditi. L'ufficiale giapponese era stato mandato a discutere con Tang-Ju-Lin, governatore di Jehol sul traffico dell'oppio, di cui lo Stato Man-ciù-kuò pare voglia fare un monopolio. Le autorità di Tokio ritengono che il fatto non avrà seguito.

Questa è la versione giapponese; la versione cinese, invece, è diversa. Notizie da Pechino informano che Cian-Hsueh-Liang, ex governatore militare della Manciuria, ha ricevuto un telegramma dal governatore della provincia di Jehol, con cui lo si informa che sei aeroplani giapponesi hanno ieri bombardato Ciao-yang. Lo scontro avvenuto dopo nella stessa località è spiegato dai Giapponesi con la pretesa cattura del sottotenente della riserva Ischimoto, ma le autorità cinesi negano qualunque interferenza nella cosa e affermano, anzi, che l'ufficiale venne aggredito in territorio controllato dalle truppe giapponesi.

La situazione in Manciuria accenna a intorbidarsi ancora: ed era prevedibile dopo le dichiarazioni del Giappone alla Commissione della Lega delle Nazioni, i cui effetti non sono ancora noti. Anzi, la Commissione ha dovuto sospendere i lavori per la grave malattia da cui è stato colpito il suo presidente, Lord Lytton, che ieri ha dovuto essere trasportato in aeroplano a Pechino.

La Commissione di inchiesta a Pechino

TSINGTAO, 20

La commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni è arrivata a Tsing-tao. Essa ha preso il treno nella serata per Pechino.

Lord Lytton infermo

SCIANGAI, 20

Lord Lytton, presidente della Commissione della Società delle Nazioni in Manciuria. A Tsinanfu lord Lytton ha preso posto a bordo di un aeroplano privato del gen. Chang-Hsueh-Liang, che lo trasporterà a Pechino dove sarà ricoverato nell'Ospedale Rockefeller, essendo colpito da grave raffreddore.

Numerosi casi di colera

WASHINGTON, 20

Secondo informazioni giunte al Dipartimento di Stato, è scoppiata nella Cina un'epidemia di colera. A Tientsin, Nanchino e Scianghai si sono avuti più di duemila casi con quasi duecento morti. Tra i colpiti dalla malattia vi sono ventisette stranieri.

Mellon s'imbarca per l'America
Il significato del viaggio

LONDRA, 20 pom.

Molti commenti ha suscitato nei circoli politici l'annuncio che l'ambasciatore americano a Londra, Mellon, si imbarcherà oggi per gli Stati Uniti. Sebbene si assicuri ufficialmente che il suo viaggio non ha alcun significato politico ed egli si rechi in patria solo per poter sbrigare degli affari connessi con i suoi vasti interessi commerciali, non si esclude affatto la possibilità di una discussione sui debiti di guerra fra il Presidente Hoover e Mellon.

In questi circoli politici ... è stati pronti a rilevare che la visita avviene subito dopo la Conferenza di Losanna e si è inclini a ritenere che il viaggio potrebbe rispondere a un desiderio di Hoover di ottenere direttamente dal migliore informatore una relazione sulla situazione europea. A ogni modo sarebbe inconcepibile che Mellon andasse a Washington e non discutesse la situazione col Presidente Hoover, compresa anche naturalmente la questione dei debiti di guerra.

I funerali dei massacrati di Trujillo

LIMA, 20 pom.

Le città di Lima e del Callao sono state ieri in lutto per i funerali dei militari vittime dei massacri di Trujillo. I 19 feretri sono sfilati davanti a una folla immensa, seguiti dal rappresentante del Presidente della Repubblica, dai ministri e dalle altre autorità. L'esercito ha reso gli onori e 21 colpi di cannone hanno chiuso la cerimonia. Tutte le città del Perù erano imbandierate a lutto.

Le dieci persone del San Josè sono perite

VALPARAISO, 20 pom.

Si conferma la notizia del ritrovamento dell'aeroplano «San Josè» nella valle di Lascondes a una sessantina di chilometri a nord-est di Santiago. L'aeroplano è stato ritrovato sepolto sotto la neve, completamente distrutto. Le dieci persone che l'occupavano sono perite. Sembrerebbe che l'apparecchio, appesantito dalla neve ghiacciata e alle prese con l'uragano sia precipitato mentre il pilota cercava il luogo di atterraggio. Come è noto, il «San Josè» si era smarrito il 16 corrente nel viaggio da Santiago del Cile a Buenos Ayres.

Rissa accanita tra operai nell'Illinois

MARSEILLES, 20 pom.

Tra gli operai che partecipano alla costruzione di una diga sul fiume Illinois è scoppiata una battaglia accanita a colpi di revolver, causata da una discussione relativa alle condizioni di lavoro. Si sono avuti un morto e 3 feriti gravi e non meno di 25 feriti leggeri.

Morti e feriti in una esplosione di dinamite

BROCKEVILLE, 20 pom.

In seguito ad una esplosione di dinamite è stato distrutto un battello adibito ai lavori nel fiume San Lorenzo. Due uomini sono rimasti uccisi e tre feriti e 11 ne mancano.

VERSO LA CONFERENZA ECONOMICA

Sir Simon autorizzato ad invitare ufficialmente gli Stati Uniti

GINEVRA, 20 pom.

Le questioni relative alla convocazione della Conferenza monetaria ed economica mondiale, decisa in base al protocollo di Losanna, hanno formato oggetto di esame da parte di uno speciale Comitato preparatorio, nominato dal consiglio societario nella sua seduta di venerdì scorso, riunito sotto la presidenza del rappresentante inglese Sir John Simon.

Il Comitato in parola ha particolarmente studiato la questione dell'invito da indirizzarsi a diversi Stati che erano assenti da Losanna, in vista di una più ampia collaborazione dell'opera preparatoria della conferenza mondiale. In questo ordine di idee, Sir John Simon è stato particolarmente autorizzato a mandare una lettera di invito al governo degli Stati Uniti d'America.

Una volta così completata la composizione del Comitato, esso affronterà la questione relativa alla data e alla sede della Conferenza mondiale. Altro compito del Comitato sarà quello della designazione di tre esperti in materia finanziaria e di tre esperti in materia economica che dovranno lavorare per l'elaborazione dell'ordine del giorno della Conferenza mondiale.

Un compromesso sarebbe imminente

LONDRA, 20

In corrispondenze da Ginevra i giornali rilevano che ancora non si è giunti ad un accordo sulla mozione Simon a causa delle opposizioni di vari gruppi. Secondo la *Morning Post* un compromesso sarebbe tuttavia stato raggiunto e sarebbe imminente. Il *Daily Herald* riporta che il testo della risoluzione Simon-Benes è già stato consegnato alle delegazioni, ma è considerato segreto perchè incompleto.

Le uniche parti in cui vi è accordo sono: La restrizione dei carri armati, la proibizione della guerra chimica e la creazione di una commissione di controllo. Per tutto il resto, dice il giornale, dire che il documento è incompleto è usare una espressione fin troppo indulgente.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la dichiarazione di Simon a Ginevra, con cui sembra ammettersi la possibilità che i piccoli stati europei vengano ammessi a partecipare alle consultazioni previste dalla dichiarazione franco-inglese, è stata accolta con sorpresa a Londra. Si riteneva che la consultazione per ragioni di speditezza e di efficacia fosse limitata alle grandi Potenze; sembra ora invece che il nuovo consiglio consultivo europeo sia per trasformarsi in un duplicato del comitato di Briand.

La Germania scontenta
di un eventuale lungo rinvio

BERLINO, 20

Il giornale *Der Tag* prevede un lungo rinvio della conferenza di Ginevra almeno fino al gennaio dell'anno venturo in considerazione della conferenza economica mondiale. Contro tale rinvio la Germania protesta vedendo in esso un sabotaggio della iniziativa di Hoover. Se il governo tedesco dice il giornale, sarà energico, ritroveremo a Ginevra quanto perdemmo a Losanna.

A proposito del contegno della Germania circa l'offerta di aderire all'accordo amichevole, l'organo cattolico *Germania* innanzi tutto tiene a sottolineare il fatto che il governo tedesco era stato soltanto mezzo informato della cosa ma non interamente, quindi prospetta il caso di una eventuale adesione tedesca concludendo che tale adesione non presenta alcuna convenienza per la Germania, giacchè essa metterebbe insieme altri stati europei nel fronte unico contro l'America. « Non disconosciamo, dice il giornale, che il rifiuto tedesco avrebbe sfavorevoli ripercussioni psicologiche, ma secondo noi questo sarebbe il minor male ».

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Un discorso del sen. Borah
sarà radio-trasmesso all'Europa

LONDRA, 20 pom.

L'annuncio che il discorso che il senatore Borah, presidente della Commissione degli esteri del Senato americano, pronuncerà tra breve sulla questione delle riparazioni e dei debiti di guerra sarà radiotrasmesso all'Europa, è stato accolto in questi circoli politici con molto interesse dato che il senatore Borah è una delle personalità più autorevoli del mondo politico americano e non ha ancora fatto conoscere chiaramente il suo atteggiamento in merito alla Conferenza di Losanna.

L'aeroplano ricercato nelle Ande
sarebbe caduto tra la neve

SANTIAGO DEL CILE, 20 pom.

L'aeroplano perduto nella Cordigliera delle Ande sarebbe caduto nella neve nella regione di Condores (Rio Blanco). Una spedizione di soccorso è stata inviata stamattina.

Un incidente tra Bolivia e Paraguay

LA PAZ (Bolivia), 20 pom.

Una grande dimostrazione è stata fatta sotto il palazzo del governo per chiedere la guerra contro il Paraguay. Il presidente Salamanna si è affacciato al balcone esortando la folla alla calma.

Anche in altri luoghi della Bolivia vi sono state dimostrazioni analoghe.

Le dimostrazioni sono determinate dal fatto che le truppe paraguaiane hanno ripreso il forte che era stato occupato due giorni fa dalle forze boliviane.

Il Re e la Regina d'Inghilterra
inaugurano il ponte Lambeth

LONDRA, 20 pom.

I visitatori inglesi e stranieri che verranno a Londra fra breve saranno sorpresi del rapido cambiamento di aspetto della città specialmente sul lungo Tamigi Vittoria, tanto rapidamente Londra si rinnova nella sua edilizia. Due giorni fa si è avuta l'inaugurazione di due nuovi edifici per uffici lungo il fiume e di un nuovo ponte mentre un'altro gigantesco edificio per uffici sta per essere ultimato. Il Lord Mayor ha aperto l'altro ieri la *Unilever House*, nuova sede di una compagnia industriale, situata presso il punto di Brackfriars e che è costata più di un milione di sterline.

L'edificio ospita 3500 impiegati che trattano gli affari di 800 società associate col gruppo Lever.

Ieri il Re, accompagnato dalla Regina, toccando semplicemente un bottone elettrico ha inaugurato il nuovo largo ponte Lambeth sul Tamigi che è costato 550.000 sterline costruito in sostituzione del vecchio ponte chiuso al traffico nel 1910. Quando il Re ha premuto il bottone, la barriera di legno che chiudeva l'accesso al ponte si è aperta e il Re e la Regina in automobile hanno attraversato il ponte fino all'altra riva.

Intanto la nuova enorme sede della Shell Mex, il gruppo petrolifero, sta sorgendo con rapidità fantastica sul posto dove si innalzava il vecchio Cecil Hotel sullo Strand. L'edificio iniziato 19 mesi fa avrà posto per 5000 impiegati.

L'ufficio postale di Londra
sarà messaggero del Re

LONDRA, 20 pom.

L'ufficio postale farà d'ora innanzi da messaggero del Re con servizio a domicilio e più per amore di economia nel bilancio della famiglia reale. C'erano tre messaggeri appositi i quali ogni qualvolta il re si assentava da Londra portavano i documenti di Stato a S. M. in scatole di cuoio colorate di rosso e nero e poichè l'ultimo di questi tre messaggeri sta per andare a riposo, d'ora in avanti il servizio sarà fatto dalla posta. Rimangono tuttavia i corrieri reali per l'estero i quali portano dispacci del Ministero degli Esteri alle ambasciate e alle Legazioni all'estero. Questi corrieri portano un distintivo speciale a forma di un levriero d'argento da cui è venuto che famigliarmente viene detto il servizio dei levrieri.

I tre "records„ di tre treni inglesi

LONDRA, 20 pom.

Tre grandi records di velocità ferroviari sono stati stabiliti da treni inglesi ieri con l'entrata in vigore dei servizi estivi celerissimi su quattro grandi reti. Sulla linea della London Mindland e Scottish Railway il treno Yacunian che fa servizio tra Manchester e Londra ha coperto le 177 miglia da Wilmlow nel Cheshire a Londra in 166'. Lo scozzese volante della London Hand North Wostera Railway nel viaggio senza fermate più lungo del mondo, di 392 e un quarto di miglia fra la stazione di Kin's Cross a Londra e Edimburgo ha guadagnato tre minuti e mezzo sul tempo segnato sull'orario di 7 ore e mezza alla velocità di 52.3 miglia all'ora. L'espresso da Liverpool a Londra ha coperto le 152.5 miglia fra Crewe e Eusten (Londra) in 142'. L'accelerazione dei treni fa risparmiare 6424' sulla rete della London Midland and Scottish Raylway e 6553' sulla rete della Great Western Raylvap che ha 68 espressi giornalieri ciascuno dei quali corre alla velocità superiore di 55 miglia all'ora.

Il Congresso scolastico di Londra

LONDRA, 20 pom.

Alla siunione del 14.o congresso internazionale dell'insegnamento secondario rappresentavano l'Italia il gr. uff. Alfredo Perna, ispettore centrale delle scuole medie, e il comm. Guido Bergamini, direttore dell'Istituto Commerciale di Bologna. Il gr. uff. Perna porgendo il saluto dell'Italia rilevò la grande benemerenza del governo nel campo scolastico e parascolastico, nonchè il grande interesse dell'Italia per i problemi culturali. Il comm. Bergamini ringrazia il comitato esecutivo per la rinnovata affiliazione della A. F.S. la quale dal 1925 non faceva più parte del Bureau International.

Esplosione micidiale
nella polveriera di Bouchel

ETAMPS, 20 pom.

Una esplosione le cui cause sono ancora ignorate è avvenuta questo pomeriggio in un locale del laboratorio di studio della polveriera di Bouchet mentre due operai stavano manipolando una granata. Uno dei due operai è stato ucciso sul colpo; l'altro trovasi in agonia e un capitano che si trovava nei locali del laboratorio è stato anch'egli gravemente ferito e trasportato all'ospedale militare.

L'appalto della direttissima Torino-Savona

TORINO, 20

Sarà indetta a giorni la gara per l'appalto dei lavori necessari al completamento dell'ultimo tratto della tanto attesa direttissima Torino-Savona. La costruzicne di questa linea ferroviaria, che per l'estate prossima sarà finalmente in funzione è stata iniziata fin dal 1918. La spesa complessiva per il completamento di tali lavori comporterà 9 milioni e 300 mila lire.

La nuova linea, per quanto abbia un'estensione di 145 chilometri uguali a quella esistente, permetterà ai treni di raggiungere Savona in due ore sole, anzichè in quattro.

23 vittime del fulmine
nella regione di Banjaluka

BELGRADO, 20 pom.

A Banjaluka il fulmine ha ucciso un contadino di 85 anni, e due giovani, uno di 18 e l'altro di 10 anni. Sono ben 23 le persone che dal 1.o maggio nella sola regione di Banjaluka sono state uccise dal fulmine.

Modifiche al regolamento sull'indennità di missione

ROMA, 20 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto 18 giugno 1932 con il quale la misura delle indennità giornaliere di soggiorno a favore del personale dello Stato, cui siano affidate missioni nel Regno, è ridotta di un quarto quando detto personale, durante il soggiorno fuori della propria sede, fruisca di alloggio fornitogli dall' Amministrazione

Con Regio Decreto 16 giugno 1932, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, la « Fondazione Benito Mussolini per le opere assistenziali del Regime nella provincia di Perugia », con sede in Perugia, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma.

La durata del Consorzio siderurgico
prorogata al febbraio 1933

ROMA, 20 pom.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni in data 15 luglio 1932, pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, la durata del Consorzio obbligatorio siderurgico, di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 18 gennaio corrente anno, è prorogata fino al 28 febbraio 1933.

Sanguinosa caccia di malviventi
Un moribondo

PADOVA, 20

L'altra sera tre carabinieri della stazione di Legnaro transitando in bicicletta per la frazione di Ardoneghe notavano fermo davanti al cancello dell'abitazione di tale Luigi Crescente un individuo. Insospettiti i militi scesero di macchina e stavano per avvicinarsi all'individuo quando questi dopo aver gettato un fischio si dava alla fuga sparando all'indirizzo dei militi due colpi di rivoltella che andavano fortunatamente a vuoto. Altri tre individui si univano poi al fuggitivo e attraverso le campagne si iniziava un accanito inseguimento durante il quale venivano sparati colpi d'arma da fuoco contro i militi che a loro volta rispondevano a colpi di moschetto.

Uno dei fuggitivi, e precisamente il pregiudicato Plinio Bazzolo, di 25 anni, del luogo, cadeva nelle mani dei militi. Più tardi veniva iniziata una battuta nelle campagne battuta che portava all'arresto di due altri malviventi e cioè il diciottenne Luigi Faggin e il diciassettenne Ottavio Favaro di Federico. Costui si trovava nascosto in un pagliaio ferito gravemente da un colpo di moschetto sparato dai carabinieri. Lo stato del Favaro è grave e si dispera di salvarlo.

Tenta di uccidere la fidanzata

MANTOVA, 20

Una sanguinosa tragedia è scoppiata a Marmirolo. Protagonisti ne sono stati un giovane agricoltore, Giulio Bompieri d'anni 21 e una ragazza Erina Misei, d'anni 18. I due amoreggiavano da qualche anno e, benchè la madre della ragazza si opponesse alla relazione, essi si erano scambiata promessa di matrimonio. Senonchè in seguito alle continue insistenze della madre, la Misci acconsentiva a troncare ogni relazione. Il giovane, in preda ad un eccesso di follia, penetrava l'altra sera in casa della fidanzata e sparava contro di essa alcuni colpi di rivoltella, colpendola al petto. Un altro colpo il Bomperi sparava contro la madre, senza però ferirla. Quindi rivolta l'arma contro sè stesso si feriva gravemente alla tempia. Trasportati al nostro Ospedale la Misci venne giudicata guaribile in una ventina di giorni mentre il Bompieri, versa in gravi condizioni.

L'esecrabile gesto del Bompieri ha prodotto viva impressione.

Le malversazioni alla Banca italo-britannica
La condanna degli imputati

ROMA, 20

Siamo giunti finalmente all'ultimo stadio del processo per le malversazioni alla Banca Italo-Britannica.

Il processo iniziatosi il 3 Maggio e rinviato al 16 dello stesso mese è durato quasi ininterrottamente fino ad oggi.

Ieri matt. alle 10 precise il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e dopo aver dato la parola agli imputati, che non fanno alcuna dichiarazione, comunica, che il Tribunale leggerà la sentenza alle 11.30.

All'ora indicata l'aula della nona sezione è affollata.

Il Presidente dà lettura della sentenza.

Il Tribunale ha ritenuto Giorgio Ignazio, Manzi Fe ed Emilio Morin responsabili del reato di appropriazione indebita qualificata con l'aggravante della continuazione e del valore molto rilevante; Mario Bosso responsabile di complicità necessaria e gli altri di complicità non necessaria e pertanto condanna Manzi Fe a nove anni di reclusione e 20 mila lire di multa e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici. Morin a sette anni a sei mesi. 20mila lire di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Bosso a quattro anni e sei mesi e 10 mila lire di multa nonchè alla interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. Bonamano, Farneti e Paruso ad anni uno e cinque mila lire di multa ciascuno, Losavio e Franchetti ad un anno e 4 mila lire di multa ciascuno.

La sentenza dichiara condonato un anno di reclusione e l'intiera multa a Manzi Fe, Molin e Bosso e l'intera pena sia personale che pecuniaria a tutti gli altri.

Per questi ultimi il Tribunale ordina la non menzione della condanna nel casellario giudiziario.

Infine condanna Manzi Fe, Bosco Farneti e Lo Savio alla rifusione dei danni alla parte lesa

Il ricorso dei condannati
per la strage di Almenno

BERGAMO, 20

I difensori del Gavazzeni condannato a morte e dei tre condannati all'ergastolo, hanno firmato il ricorso in Cassazione, avverso alla sentenza della Corte d'Assise ormai nota a tutti

I condannati sono rassegnati alla loro sorte, contrariamente alle più fantastiche voci che corrono per la città.

Il prezzo del pane
ribassato anche ad Ancona

ANCONA, 20

In una riunione tenuta nei locali della Federazione del commercio il gruppo panificatori ed affini ha deliberato di diminuire il pane di 10 centesimi al kg.

Il nuovo prezzo andrà in vigore da domani 20 corrente.

E' stato anche deliberato di determinare il prezzo definitivo del pane non appena si sarà stabilizzato sul mercato il prezzo delle farine. (*Stefani*).

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,55 — id. fine mese 72,65 — Consolidati 5 per cento cont. 80,825 — idem fine mese 80,875 — Banca d'Italia 1340 — Banca Commerciale Italiana 1032,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 477 — id. Mediterranee 255 — Navigazione Alta Italia 46 — Lloyd Sabaudo 60 — Cosulich 21 — S.N.I.A. 111,25 — Terni 115 — F.I.A.A. 123,50 — Nebiolo 88 — Tedeschi 36 — Officine Savigliano 540 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 73,50 — Sip 34 — Italiana Gas 12,50 — S.T.I.G.E. 52 — Monte Amiata 27,50 — Montecatini 87,75 — Cartiera Italiana 80 — Cartiera Burgo 198 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,60 — id. id. (1940) 99,10 — id. id. (1941) 99,10. — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 69,75 — ZZurigo 381,20 — New York 19,55.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 20, — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,625 — id. fine mese 72,75 — Consolidati 5 per cento cont. 80,70 — idem fine mese 80,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,20 — Banca d'Italia 1335 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 21 — Ferrovie Meridionali 481 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 111 — Montecatini 86,50 — Monte Amiata 26,25 — F.I.A.T. 123,75 — Società Merid. Elettricità 127 — Terni 114 — S.I.P. 34 — Risanamento 823 — Beni Stabili 192 — Saturnia 18 — Acquedotto del Serino 194 — id. di Palermo 300 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,70 — id. id. (1940) 98,90 — id. id. (1941) 98,825. — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 69,75 — New York 19,55 — Svizzera 381,20.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,65 — id. fine mese 72,75 — Consolidati 5 per cento cont. 80,75 — idem fine mese 80,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,15 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1339 — Credito Fondiario 442 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Ioma 106,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 597,50 — Ferrovie Meridionali 48? — Tramways 127 — Rubattino 90,50 — Cosulich 20 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 111,50 — Metallurgica Italiana 115 — Ilva 72,50 — Montecatini 86,50 — Monte Amiata 26,50 — Antimonio 30 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 123 — Terni 115 — Elettricità e Gas di Roma 718 — Azoto 75 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 217 — Pantanella 114,50 — Fondi Rustici 6 — Immobiliare 467 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 85 — Risanamento 824 — Acqua Marcia 536 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 192 — Acquedotto Palermo 300 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 330 — Obblig. 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 428,50 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,75 — Id. idz (1940) 99 — Id. id. (1941) 99. — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 69,75 — Zurigo 381,20 — New York 19,55.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 72,75 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,15 — Banca d'Italia 1335 — Banca Commerciale Italiana 1031,50 — Banca Nazionale di Credito 670 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 214 — Meridionali 480 — Cosulich 22 — N. G. I. Rubattino 89 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1222 — Linificio Nazionale 111,25 — Lanificio Rossi 1725 — Snia Viscosa 111,50 — Ilva 115 — Montecatini 86,25 — Fiat 123 — Adriatica Elettrica 113 — Edison 395 — Vizzola 190 — Terni 113,50 — Distillerie Italiane 81 — Eridania 217 — Industrie Zuccheri 654 — Raffinerie Lombarde 423 — Fondi Rustici 6,50 — Beni Stabili 192,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,25 — id. 5 per cento 457,50 — Novennali 5 per cento (1934) 99,60 — id. id. (1940) 98,80 — Id. id. (1941) 98,85. — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 69,75 — New York 19,55 — Svizzera 381,20 — Berlino 4,66 — Bruxelles 2,72 — Spagna 157,50 — Olanda 7,93.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 72,75 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,15 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Meridionali 480 — Cosulich 24 — Monte Catini 86,25 — Fiat 123,50 — Terni 115 — Assicurazioni Generali 2400 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — id. 5 per cento 455 — Novennali 5 per cento (1934) 99,75 — id. id. (1940) 99 — id. id. (1941) 98,95. — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 69,75 — New York 19,55 — Svizzera 381,20.

GIOVANI

IL "CARROCCIO"

LA VOSTRA RIVISTA

DI FORMAZIONE E DI CULTURA

MENSILE DIRETTO DA

RAIMONDO MANZINI

ANNUE . . . . . . L. 14,—

SEMESTRALI . . . . L. 7,50

Direzione e Amministrazione in Bologna - Via Mentana N. 4

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

VOI VI RIFUGIATE SULLA MONTAGNA

per evitare lo spossamento che dà il caldo estivo e per respirare aria fresca e ossigenata, per aver quiete e riposo, e così rinfrancare il Vostro organismo già debilitato dal lavoro o da malattia. Senza dubbio la montagna vi sarà utile, ma molto più vi gioverà, se ai benefici dell'aria e della quiete aggiungerete i sicuri vantaggi dell'uso dell'ISCHIROGENO.

Questi vantaggi vi sono assicurati dai giudizi che i più illustri Clinici danno continuamente dell'ISCHIROGENO.

Torino, 9 Luglio 1928 - VI

... Gradirò molto una piccola quantità del noto ricostituente ISCHIROGENO **per uso mio e della mia famiglia** *dovendo lavorare molto in questo* **torrido estate.**

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale
nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Roma, 8 Aprile 1928 - VI

Ho sperimentato più volte con successo l'ISCHIROGENO in soggetti poveri di forze da scarsa vigoria costituzionale, o da lavoro eccessivo o da malattie pregresse: il medicamento è **sempre stato bene accetto e tollerato dai pazienti.**

Prof. P. L. BOSELLINI
Direttore della Clinica Dermosifilopatica
nella R. Università di Roma
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

In tutte le farmacie l'Ischirogeno si vende a L. 11.40 la bottiglia normale e L. 47.50 la bottiglia *monstre*.

FVMATORI ! QVESTA LOSANGA

È IL SEGNO DEL PRODOTTO SVPERIORE

MACEDONIA EXTRA

È L'INDIMENTICATA
MACEDONIA
D'ANTEGUERRA

IL SOGNO DI TUTTI I FUMATORI

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA - Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23068